N. 301 — Mercoledì 30 Ottobre — ANNO XXXV — TORINO 1901 — Mercoledì 30 Ottobre — N. 301

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale (p. Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roma Borgello, Piazza Castello (Galleria Subalpina);
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di pagina 7: in 4ª pag. centesimi 30 - in 3ª pag. linea in Cronaca del giornale Lire 1 50 — corrispondenza privata Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

## PER LA CULTURA ECONOMICA

Gli uomini di Stato dei piccoli paesi hanno spesso contraria la fortuna. Mentre il nome dei presidenti del Consiglio d'Inghilterra, Francia ed Italia, dei cancellieri russi, tedeschi od austriaci corre sulle labbra di tutti e sono notissimi i nomi di alcuni che sono semplicemente ministri, sono invece scarsamente conosciuti i nomi di uomini di Stato che ebbero la ventura di governare contrade ristrette di territorio. Eppure, bene spesso in codesti ignoti era la stoffa di uomini superiori di cui sarebbe andato orgoglioso qualunque grande paese.

Uno dei più singolari uomini di Stato, di un piccolo paese, è il Pierson, che fu presidente del Consiglio dei ministri in Olanda ed ora combatte bravamente la lotta parlamentare per la causa liberale contro i clericali ed i socialisti che lo hanno vinto ed allontanato dal potere.

Bella figura davvero questa di Nicola Gerardo Pierson, l'autore di quei *Problemi fondamentali dell'economia e delle finanze*, che ora la Casa editrice nazionale Roux e Viarengo pubblica, tradotti dall'olandese in elegante veste italiana, per opera del professore Erasmo Malagoli! Egli appartiene ad una generazione di uomini politici e di scienziati che negli anni correnti sembra non poter esistere più. In Italia, dopo le fugaci apparizioni di Cavour, di Ferrara e di Scialoja, divenuti illustri per dottrina prima di cimentarsi colla dura realtà dei fatti, noi abbiamo visto gli scienziati orgogliosamente straniarsi dalla politica militante ed i finanzieri pratici guardare con disprezzo alle vane teoriche dei professori che non fruttavano subiti applausi dalle folle parlamentari.

Grave disgrazia, poichè l'esperienza dimostra quanto sia fecondo il connubio della scienza colla pratica per risolvere i complicati problemi della politica economica e tributaria dei tempi moderni. Se in Italia noi non abbiamo ancora iniziato l'opera riformatrice, dobbiamo incolparne un po' le dure circostanze della nostra formazione nazionale, ma molto altresì coloro che non seppero profittare delle favorevoli occasioni sorte negli anni posteriori al 1880. E se l'Inghilterra e la Germania e l'Olanda hanno introdotto un congegno d'imposte di gran lunga più perfetto del nostro, lo devono in parte alla loro più grande ricchezza iniziale, ma in parte, eziandio, all'abilità con cui Roberto Peel, Guglielmo Gladstone, Miquel e Pierson seppero, illuminati dalle moderne dottrine scientifiche, far convergere l'azione dello Stato ad incremento di quella ricchezza medesima.

Al Pierson, direttore prima e presidente poi della Banca dei Paesi Bassi, professore di economia politica all'Università di Amsterdam, ministro per dieci anni delle finanze e per quattro presidente del Consiglio dei ministri d'Olanda, spetta il vanto, rarissimo nella storia contemporanea, di essersi acquistata fama duratura di scienziato eminente, come autore di uno dei più bei trattati di economia politica scritti nell'ultimo quarto di secolo e di aver compiuto, a vantaggio della sua Olanda, una fra le più importanti riforme fiscali in senso democratico dei tempi nostri.

Un libro scritto da un uomo siffatto sarà certo lietamente accolto dal pubblico italiano, sovratutto quando esso è scritto con spirito largo e sereno e quando si occupa di problemi di vivissima attualità.

Poichè il Pierson dalle abitudini antiche di insegnante universitario non conserva se non la scienza profonda e sicura; aggiungendovi tutta la freschezza e la praticità di chi per lunghi anni è vissuto a contatto delle cose vive e reali ed ha governato gli uomini.

Perciò il suo libro adempie ad un ufficio veramente utile: quello di diffondere la cultura economica, innestando le nozioni scientifiche sul tronco vivo delle questioni che rampollano dal suolo ognora fecondo della vita contemporanea.

Pierson non scrive un trattato e non annoia infliggendo ai suoi lettori una dogmatica esposizione scolastica. E nemmeno dispensa superficiali nozioni attinte al bagaglio della cosidetta sociologia e non sollecita l'applauso dei critici con teorie stravaganti e che hanno la perenne di novità. Niente di tutto questo. Pierson è uno scienziato che ha un sistema di idee solidamente impiantato nella testa, che crede nella verità della dottrina economica liberale ed ha lavorato per attuare in pratica le sue idee. Perciò egli nel suo libro espone in linguaggio trasparente come un cristallo le dottrine economiche applicandole ai problemi urgenti del giorno. Le sue sono altrettante monografie, che si sarebbero potute stampare anche separatamente sul protezionismo, il socialismo, il pauperismo, il salario, la disoccupazione, la moneta, il corso forzoso, il bimetallismo, il credito, le Banche, le crisi commerciali, le imposte, il debito pubblico, le riforme tributarie, ecc.

Leggendo qualcuna di queste monografie, veramente classiche per la semplicità e la sicurezza del dettato, noi vediamo lo scienziato che tratta la questione del giorno non colle cognizioni superficiali del sociologo o del gazzettiere dilettante, ma colla cognizione profonda e solida di chi possiede alla perfezione tutta la migliore letteratura scientifica; e nello stesso tempo vediamo l'uomo di Stato il quale non si ferma alla purezza della teoria scientifica, non corre inesperto ad applicare alla complicatissima realtà dei veri pseudati facendo astrazione da mille e mille circostanze perturbatrici; e tien conto di queste circostanze prima di tradurre la teoria in pratica.

Per questo suo carattere fondamentale di contemperare insieme la teoria e la pratica, di applicare le teoriche scientifiche con gli accorgimenti suggeriti dall'arte di governo, di dare ascolto a tutte le voci che vengono dal mondo reale, noi crediamo che il libro del Pierson meriti di essere largamente diffuso.

Egli non è un settario nè un combattente accecato dall'ira di parte.

Nella sua monografia sul socialismo conclude una confutazione serena delle dottrine socialistiche invitando i socialisti a cooperare con i liberali nelle opere di bene e nel combattere vigorosamente i mali del presente ordinamento sociale.

E come in quella sul socialismo, così in tutte le altre sue monografie l'A. non dimentica mai che egli parla non solo a uomini assetati di verità, ma desiderosi altresì di applicare in pratica quei veri che la scienza insegna.

Oggi che nelle classi dirigenti vi è così gran bisogno di cultura economica per sfrondare pregiudizi ed incitare all'azione, oggi che fra i propagandisti del socialismo nasce il desiderio di una cognizione più schietta e larga di quella organizzazione economica che essi ogni giorno criticano, noi crediamo che il libro del Pierson possa essere realmente benefico. Molti errori sulla questione operaia, sulla moneta, sulle Banche, sul pauperismo, molto esagerate prevenzioni contro le dottrine economiche e molte assurde speranze nelle dottrine socialiste e molte funeste illusioni tributarie sono diffuse soltanto perchè i volonterosi e gli avidi di sapere ignorano dove leggere cose vere e buone, rifuggono non a torto dalle astruse esposizioni scientifiche degli scienziati di professione e son ridotti alla lettura scipita e velenosa di opuscoli e di libri il cui unico merito sta spesso nella sonorità illustre del nome dell'autore o nella stravaganza delle idee che vogliono strappare l'applauso frequentemente concesso ai ciarlatani ed ai pagliacci.

Il Pierson non si è creduto in dovere, come è costume degli aspiranti allo cattedre universitarie, di nascondere il suo pensiero in un paludamento impenetrabile ai non iniziati; e non ha nemmeno ritenuto onesto di proclamarsi ai popoli esterrefatti come il profeta di un nuovo vangelo sociale. Egli ha semplicemente detto, in linguaggio piano e comprensibile a tutti, delle cose vere e buone; e le ha dette in modo che le verità scoperte da un pezzo dagli economisti appariscono non campate in aria, ma suscettibili di apportare qualche reale beneficio ai popoli che vorranno degnarsi di applicare quelle verità.

Perciò ci chi scrive altra volta ha dovuto avvertire i lettori della *Stampa* che nove volte su dieci i libri riflettenti i cosidetti problemi sociali sono somiglianti ai cerotti dei ciarlatani, oggi è lieto di constatare che una volta tanto anche da noi si sia pensato a tradurre un'opera veramente atta ad insegnare la verità e ad additare la via dell'azione pratica e benefica.

**Luigi Einaudi.**

### Le prime discussioni alla Camera.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 14:

Credo che uno dei progetti di legge che verranno in discussione alla Camera appena riprenderà le sue tornate sarà quello per la istituzione degli Uffici del lavoro in tutto il Regno.

Luzzatti, relatore del disegno, che deve essere oggi a Novara e andare poi a Treviso e a Conegliano, e passare anche un giorno a Padova, sarà qui il 6, e attenderà subito a scrivere la relazione, rispetto ai punti essenziali della quale è già d'accordo con l'onorevole Pantano. Ho ragione di credere che tutto o dieci giorni basteranno al Luzzatti per stendere la relazione o che ad ogni modo sarà pronta pel giorno dell'apertura della Camera.

Quanto al Ministero, voi sapete che desidera la discussione di questo disegno di legge, e che il presidente del Consiglio vi tiene in modo speciale. Quindi mi par chiaro che in dicembre sarà discusso. O m'inganno, o prima di Natale, salvo le leggine e le interpellanze, non si farà altro che questa legge sugli Uffici del lavoro e quella per le strade d'accesso al Sempione. *S.*

### Progetti di agravi ed esposizione finanziaria.

Ci telegrafano da Como, 29, ore 19:

Il ministro Carcano è partito per Roma alle ore 18,35. Si troverà domani per il Consiglio dei ministri, dove verranno in discussione i progetti di agravi, nel testo concertato prima di partire, d'accordo con Zanardelli, Giolitti e Di Broglio.

### Notizie finanziarie.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 20:

Il *Fanfulla* dice che Di Broglio farà l'esposizione finanziaria agli 8 di dicembre. Seguirà la presentazione dei bilanci e dei progetti di riforma tributaria.

### Le elezioni non si faranno in primavera.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 22:

L'*Italie* dice che l'on. Giolitti, ricevendo ultimamente alcuni prefetti, ha annunziato loro che le elezioni politiche generali avranno luogo probabilmente nella primavera prossima. La notizia è assolutamente smentita al Ministero dell'Interno.

### Una legge sul divorzio?

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 15,50:

Non arrivo a spiegarmi donde sia scaturita la notizia che il ministro Cocco-Ortu prepari od abbia già pronto un disegno di legge sul divorzio. Egli non si ha mai pensato nè mai ne ha tenuto parola col presidente del Consiglio, nè mi spiegarsi come i giornali abbiano divulgato la notizia.

A parte che sarebbe meno corretto da parte del ministro presentare un disegno proprio sul divorzio, mentre la Camera ne ha dinanzi a sè uno d'iniziativa parlamentare, il Cocco-Ortu pensa ora a mandare innanzi il Codice di procedura penale e l'ordinamento giudiziario. Sono questi i due disegni che presenterà alla Camera, e niente divorzio, almeno per parte sua. *S.*

### L'annunzio dell'arbitrato conferito al Re d'Italia

La *Stefani* ci comunica da Roma, 29:

Con Note ufficiali presentate al ministro Prinetti dall'ambasciatore d'Inghilterra e dal ministro del Brasile, l'Inghilterra e il Brasile hanno deferito al Re d'Italia l'arbitrato per la loro controversia relativa alla frontiera tra la Guyana britannica e il Brasile.

### Movimento negli alti gradi nell'esercito.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 20:

Vennero registrate dalla Corte dei Conti le seguenti promozioni e disposizioni già annunziate e che non poterono essere comprese nel grande *Bollettino* precedente:

STATO MAGGIORE GENERALE. — Il colonnello Fiandi, incaricato del comando del genio a Torino, è promosso maggior-generale — Il colonnello Bianchi, incaricato del comando del genio a Venezia, è promosso maggior-generale — Il colonnello Dimajo, comandante l'8.o reggimento bersaglieri, è promosso maggior-generale e nominato comandante la Brigata *Alpi* — Il colonnello Mercer, comandante il 5.o regg. genio, è promosso maggior-generale e nominato comandante il genio a Genova — Il colonnello Rosati, direttore del genio ad Alessandria, è promosso maggior-generale e comandante il genio a Napoli — Il colonnello Canzoneri, comandante la Legione allievi carabinieri, è promosso maggior-generale e addetto al Comando generale dell'Arma.

Inoltre S. M. il Re ha firmato i seguenti decreti:

Il tenente-generale a disposizione Luigi Pelloux è nominato comandante il 1 Corpo d'armata (Torino) — Il tenente-generale Besozzi dal I Corpo d'armata passa al comando del IX Corpo (Roma) — Il maggior-generale Lazzari, comandante la Divisione di Catanzaro, è promosso tenente-generale — Il maggior-generale Pennavia-Vivaldi, comandante la Brigata *Alpi*, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Il colonnello Caveglia, incaricato del comando del genio a Roma, è promosso maggior-generale — Il colonnello Dottino, incaricato del comando della 2.a Brigata di cavalleria, è promosso maggior-generale — Il colonnello Natta-Solari, comandante il 75.o regg. fanteria, è collocato a riposo — Il tenente-colonnello Rivera, comandante il 76.o regg. fanteria, è collocato a riposo.

### I membri del Consiglio dell'emigrazione.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,30:

Con odierno decreto, il senatore Lampertico ed i deputati Luzzatti e Pantano sono nominati membri del Consiglio dell'emigrazione.

### I ricevimenti del Papa.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,35:

Oggi il Pontefice ha ricevuto in privata udienza il ministro di Prussia, barone de Rothenan, che gli presentava, a nome dell'Imperatore Guglielmo, il primo volume dell'opera sulla cappella Sistina, del dottor Steinmann. Lo stesso ministro presentava al Pontefice lo Steinmann ed il conte Brisler.

Sono stati oggi ricevuti inoltre dal Papa il signor Gonzalez Valencia, nuovo inviato straordinario della Columbia, ed i cardinali Di Pietro e Ferrata. Il ministro della Columbia era accompagnato dal proprio segretario, Carlo Benedetti.

### Varie dalla Capitale.

*L'esecuzione dell'arbitrato — La chiamata alle armi — Le nomine di ufficiali — Telegrammi indirizzati — Le riscossioni ai carabinieri per l'arresto di Musolino — Conferenza di Soletta col Re — Cavalli venuti a Roma.*

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 22,40:

Il ministro Prinetti ha comunicato l'accettazione dell'arbitrato da parte del Re d'Italia agli ambasciatori dell'Inghilterra e del Brasile.

— E' imminente la pubblicazione della chiamata alle armi del contingente delle armi a cavallo della classe 1881. I tenenti-colonnelli Pietro Zuccotti, di fanteria, e Rovida Francesco, dei bersaglieri, saranno prossimamente promossi colonnelli.

— A proposito della notizia della conversione di 30 milioni di monete di bronzo in monete di nichelio, si è detto erroneamente che si indirà una gara fra le Ditte italiane e straniere. La conversione si farà invece nello stesso nostro. Solo la fabbricazione dei tondini di nichelio si affiderà ad una Casa estera, presentando certe speciali difficoltà.

— L'on. Talamo, essendo indisposto per un forte male di gola, pare dovrà assoggettarsi ad un'operazione chirurgica.

— L'*Agenzia* dice di sapere che il Ministero degli interni aumenterà di 100 lire la ricompensa proposta per i carabinieri che arrestarono Musolino. Il *Fanfulla* dice invece che gli risulta che il Ministero degli interni nulla ancora decise in proposito.

— L'*Esercito* smentisce che il generale Saletta si rechi a Napoli per conferire col Re intorno a parecchie questioni militari, e particolarmente riguardo alla dotazione per l'esercito.

— L'on. Nasi ha intrapreso degli studi per la creazione a Roma di due nuovi corritti modello, uno maschile e l'altro femminile.

### Il procuratore generale Criscuolo visita Musolino.

Ci telegrafano da Catanzaro, 29, ore 18,20:

Stamane il procuratore generale Criscuolo, assistito dal suo segretario, si è recato alle carceri di Castello, perchè Musolino lo aveva fatto pregare di recarsi da lui.

Il colloquio fra il magistrato e il bandito è stato abbastanza lungo, ma pare che non abbia avuto speciale importanza. Musolino ha riferito, a quanto si assicura, la solita storia delle sue avventure, protestandosi innocente del reato che determinò, in base a false testimonianze, la sua prima condanna. Il bandito serba un contegno molto remissivo e parla con ponderazione, guardandosi spesso le mani.

Il procuratore generale ha riportato dal colloquio il convincimento che Musolino sia molto intelligente, ma destituito di senso morale, quantunque egli si vanti di non aver mai depredato e violato donne, come egli dice fanno tutti i veri briganti.

Egli crede fermamente d'essere stato nel suo diritto agendo come ha agito, ed ha insistito per avere in cella la compagnia di qualche altro detenuto. Ha chiesto infine qualche fiammifero, e ha affermato che non si riconosce condannato, ma giudicando, perchè ritiene priva di valore la prima sentenza che lo ha colpito.

### Richiesta di provvedimenti contro gli allagamenti del Ferrarese.

**Le bonifiche di Comacchio.**

Ci telegrafano da Ferrara, 29, ore 15,45:

Il Consiglio provinciale, dopo vivace discussione, domanda che la deputazione chieda al Governo solleciti provvedimenti contro i danni ed i pericoli d'allagamento, facendo correggere gli errori del progetto della Bonifica Burana, impedendo l'emissione delle acque dalla provincia di Modena coi canali Compressorio e Bondeno, rialzando gli argini o allargando gli alvei.

Parte del territorio di Bondeno è ancora allagato; il deflusso è lento. Si spera di scongiurare il franamento degli argini del collettore di Burana.

Il Consiglio comunale di Comacchio unanime approva la convenzione per la bonifica delle valli lagunari colla Ditta Majoli.

## Czolgostz giustiziato

*Czolgostz rifiuta di abiurare — Come fu eseguita — Alti «Case dei morti» — La sedia elettrica — Il decreto di morte — Le ultime parole del condannato — Il pensiero al padre — Le scariche elettriche — I pacchi del giustiziato.*

Ci telegrafano da New York, 29, ore 10:

L'elettro esecuzione di Czolgostz, l'assassino del presidente Mac Kinley, ha avuto luogo stamattina, prestissimo, nelle carceri di Auburn (Stato di New York).

Ieri sera alcuni preti cattolici avevano visitato Czolgostz con la speranza di indurlo a pentirsi. Czolgostz rifiutò di tornare alla fede dei suoi primi anni e di abiurare ai principii anarchici.

Ricevuto poi la visita del cognato, dichiarò con energia di non aver avuto complici, e inoltre perchè non fosse permesso ai preti di pregare sul suo cadavere.

Czolgostz è stato svegliato all'alba e avvertito che il suo supremo istante era sonato.

Erano le cinque meno dieci minuti.

Czolgostz aveva dormito tranquillamente tutta la notte. Appena svegliato non mostrò nessun segno di paura. Gli fu detto che aveva due ore di tempo, e gli chiesero se desiderasse di fare qualcosa in questo tempo.

Rispose che non aveva nulla da fare e che preferiva, invece di lavorsi, di dormire ancora.

Infatti si ricoricò sotto la coperta, ma non pare che sia riuscito a dormire.

Pochi minuti dopo le sei gli furono inviati gli abiti con i quali doveva essere giustiziato.

Fu vestito con un abito nero, e gli fu concesso di chiedere tutto ciò che desiderava per il suo ultimo pasto.

Mangiò di ottimo appetito quello che gli portarono.

Poi, all'ora stabilita, fu condotto nella stanza delle esecuzioni, detta la *casa dei morti*.

Czolgostz camminò con passo sicuro.

La parte della prigione nella quale il condannato fu condotto per essere giustiziato è interamente separata dal resto del fabbricato, e contiene alcune stanze. La stanza delle esecuzioni è larga quasi trenta piedi, e lunga 20, ed ha il tetto a punta.

Non c'è altro che la sedia elettrica, ch'è larga e pesante, tutta di quercia, munita di alcune cinghie che servono ad assicurare il corpo del prigioniero.

L'esecutore non entra nella stanza del condannato, ed è invisibile.

Il bottone elettrico, che serve a dare il segno per far scaricare la corrente, è posto in un angolo.

La corrente è ottenuta dallo stesso dinamo che sono addette per la illuminazione del carcere.

Czolgostz entrò nella stanza delle esecuzioni accompagnato dal prete, dal governatore della prigione, dal medico, dall'ingegnere elettricista e da alcuni altri: in tutto 25 persone.

Il fratello e il cognato avevano domandato il permesso di assistere all'esecuzione, ma non venne loro concesso.

Il guardiano in capo lesse al prigioniero il suo decreto di morte e gli chiese se aveva qualche motivo legale a far valere contro di esso.

Czolgostz disse «nulla».

Com'è noto, egli non ha nemmeno voluto tentare di chieder la grazia al governatore dello Stato di New York.

Czolgostz sedette imperterrito sulla sedia elettrica, e gli denudarono subito una gamba fino al ginocchio.

Allora egli cominciò a mormorare qualche parola; poi, vinta l'emozione, disse più chiaramente che sapeva bene che sarebbe stato condannato a morte, ma di morire gliene premeva assai poco. Soggiunse che non era pentito del delitto commesso, e che si rammaricava solamente che il padre non fosse andato a vederlo. Disse infine: «Uccisi il presidente per il bene dei lavoratori: non me ne rincresce: mi rincresce solo di non aver salutato mio padre».

Czolgostz pare che avrebbe desiderato di fare una dichiarazione in pubblico. Poi, essendogli stato detto che non poteva, borbottò un poco, malcontento.

Dopo essere stato assicurato alla sedia, gli fu posto sul capo un pezzo di metallo, al quale fanno capo i fili conduttori della corrente: un altro pezzo di metallo fu applicato al polpaccio della gamba. Così, la corrente precipita dalla testa ai piedi, passando per tutto il corpo.

Al momento dato, un cappuccio nero coperse gli occhi del condannato.

Gli elettroidi erano già pronti.

Erano le 7,12.

Allora il guardiano girò intorno lo sguardo per vedere se tutto era *all right* (in ordine). Dopo di che il segnale fu dato all'elettricista, in silenzio, con un movimento convenuto.

*Ready!* (pronto) disse l'elettricista e toccò il bottone di avviso.

Czolgostz ricevette tre scariche di una corrente di 1200 volta.

Alla prima scarica il corpo era oltremodo teso; poi si incurvò.

Sulla rapidità della morte le notizie sono contraddittorie. Si disse subito che la morte fu istantanea; ma altri poi aggiunse che dopo la prima scarica Czolgostz respirava ancora, che anche dopo la seconda dava segni di vita, e che solo dopo la terza i medici dichiararono Czolgostz cadavere.

Evidentemente taluni credettero che i movimenti dell'elettrizzato fossero segni di vita.

Czolgostz perdette la coscienza immediatamente, e morì in brevi istanti.

I medici si sono avvicinati al corpo di Czolgostz e si sono assicurati del decesso.

Tutto era finito alle 7,17.

Adesso il cadavere sarà sottoposto all'autopsia.

Il corpo sarà sepolto nel cortile della prigione di Auburn, avendo i parenti rinunziato al loro diritto di ottenere il cadavere.

Essi hanno soltanto espresso il desiderio che il corpo sia immediatamente sepolto dopo l'autopsia, e che gli abiti e le carte del giustiziato siano distrutte col fuoco per evitare che vengano venduti a qualche mercante di curiosità.

New York (*Stefani*). — Stamane, nel carcere di Auburn, ha avuto luogo l'esecuzione di Czolgostz, mediante l'elettricità.

Il direttore della prigione di Auburn, aveva ricevuto un mese fa l'ordine seguente:

«Il popolo dello Stato di New York, per la grazia di Dio, libero e indipendente, al guardiano in capo della prigione dello Stato, ad Auburn, salute!

«Voi siete incitato a giustiziare nella settimana che comincia il 28 di ottobre, il nominato Leone Czolgostz, per mezzo di una corrente elettrica di forza sufficente per causare la di lui morte, e avrete cura che la esecuzione circoli assai lungamente per il suo corpo, in modo che il detto Czolgostz muoia.

«Buffalo, 26 settembre 1901.»

Da allora, il sopra intendente delle prigioni di New York, Collins, ha spedito gli inviti regolamentari allo one che per legge dovevano presenziare l'esecuzione dell'uccisore di Mac Kinley.

Secondo narrano i carcerieri, in quest'ultimi giorni sono arrivati a Czolgostz fiori e frutta di ogni genere e lettere in quantità.

### Il Re riceve l'Ordine di Malta.

Ci telegrafano da Napoli, 29, ore 21,25:

Il Re ricevette oggi la rappresentanza dell'Ordine di Malta con il gran bali, principe Ruoti. La rappresentanza era in uniforme con decorazioni. Il Re si trattenne affabilmente a parlare coi membri dell'Ordine, a cui egli è ascritto come bali gran cordone. I Sovrani fecero oggi una passeggiata nella campagna presso Capodimonte.

### Il prossimo varo della *Benedetto Brin*

**Le navi che parteciperanno alla festa.**

Ci telegrafano da Napoli, 29, ore 10,40:

Tra i giorni 3 e 4 del prossimo mese arriveranno le navi *Sicilia*, *Sardegna*, *Duilio*, *Morosini*, *Strale*, *Euro*, *Daniolo*, *Garibaldi*, l'*Arno*, che si recheranno a Castellammare per prendere parte alla festa pel varo della *Benedetto Brin*.

Pare che i Sovrani si recheranno a Castellammare per via di mare, imbarcandosi su una corazzata.

### Il ministro Baccelli a San Rossore.

Pisa, 29 (*Stefani*). — Stamane il ministro Baccelli ha visitato il deposito governativo degli stalloni, ricevutori dal tenente Allegrini, rappresentante del comandante Benzoni, assentato. Si fecero vedere al ministro tutti i riproduttori delle varie razze, che il ministro esaminò con interesse, specialmente *Melancon*, comprato in lungo di *Meltea*. Quindi si eseguirono pel maneggio scoperto esercizi con cavalli da tiro e da sella.

Il ministro Baccelli si è recato oggi a San Rossore, ove gli venne offerta una colazione. Baccelli esaminò i progetti per la bonifica generale della pianura settentrionale pisana.

Dopo la colazione il ministro visitò la pianura da bonificarsi, e quindi visitò la reale tenuta di Sterpaia a San Rossore, e le razze equine ivi allevate.

### Tra inglesi e boeri - Nuovi morti e feriti.

Londra, 29 (*Stefani*). — Kitchener telegrafa che i *commandos* di Delarey e di Kemp attaccarono presso Zeerust una colonna inglese, ma furono respinti ed ebbero quaranta morti; gli inglesi ebbero ventotto morti e cinquantacinque feriti.

### Discorsi sulla guerra - Chamberlain e Milner.

Londra, 29 (*Stefani*). — Chamberlain pronunziò un discorso a Cupar-fife, dime che Krüger si ingannò sulla potenza inglese. I boeri ne sopporteranno le conseguenze, perchè gli inglesi andranno sino in fondo, e certo la bandiera britannica coprirà nell'avvenire la sud-africana.

Durban, 29 (*Stefani*). — Milner pronunziò un discorso e disse che la guerra non finirà mai, nel senso tecnico della parola, ma si estinguerà come si estingue un'incendio, per mancanza di alimento. Perciò non bisogna ritardare la ripresa degli affari industriali o agricoli e bisogna ripopolare il Sud-Africa.

### Pro boeri e contro i campi di concentrazione.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 19,50:

Il deputato Berry che, dopo un colloquio con Delcassé, aveva deciso di aggiornare la sua mozione parlamentare tendente a destare un'agitazione perchè l'Inghilterra sopprima i campi mortali di concentrazione delle donne e dei fanciulli boeri, ha stabilito ora di presentare la sua mozione appena saprà che i deputati di altri Parlamenti siano disposti a fare un passo analogo contemporaneamente a lui. Finora ebbe solo le promesse di un tedesco.

### Un prestito di 265 milioni in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 16,5:

Il Consiglio dei ministri, radunatosi oggi all'Eliseo, ha autorizzato il ministro delle finanze a presentare al Parlamento due progetti destinati a realizzare le somme necessarie per rimborsare al tesoro le spese per la spedizione della Cina e a pagare le indennità dovute ai privati in seguito agli avvenimenti di Cina.

Il Consiglio continuò indi l'esame del progetto relativo alla Cassa per le pensioni agli operai minatori.

Il Consiglio approvò in seguito un progetto che consiste nell'emettere un prestito di 265 milioni, in Rendita al 3 0/0 perpetua, per rimborsare le anticipazioni fatte dal tesoro per le spese della spedizione cinese e pagare le indennità dovute ai privati. Contemporaneamente il ministro delle finanze Cailloux annullerà una eguale somma di Rendita, presa nel portafoglio della Cassa dei depositi e prestiti, che riceverà in cambio le annualità pagate dalla Cina.

### Per la denuncia dei trattati.

Vienna, 29 (*Stefani*). — Il deputato Biankini ha presentato un'interpellanza al presidente del Consiglio, per sapere se il Governo, di fronte all'iniziativa presa dal Luzzatti contro la denuncia dei trattati di commercio, è disposto a calmare gli animi inquieti, specialmente della popolazione viticola di Dalmazia, dichiarando che il trattato di commercio coll'Italia sarà denunciato in tempo utile, cioè prima del 31 dicembre 1903.

### Dimostrazioni anti-italiane all'Università di Innsbruck.

Ci telegrafano da Trieste, 29, ore 20,10:

Gli studenti tedeschi dell'Università di Innsbruck impedirono al prof. Menestrina di tenere lezione in lingua italiana. La dimostrazione fu ostile e violentissima. Gli italiani reagirono cantando i nostri inni patriottici. Il rettore invitò il prof. Menestrina ad uscire dall'Università.

## LUIGI PIETRACQUA

Del popolare e glorioso commediografo piemontese, che si è spento l'altro ieri dopo una vita così travagliata e laboriosa, non si può certo dire che sia sopravvissuto alla sua fama, come di tanti altri drammaturghi che cominciarono a fiorire poco dopo la metà del secolo scorso. Sebbene da qualche anno non scrivesse più che di rado per le scene del teatro piemontese, trascinati dei suoi maggiori trionfi, e l'ultimo suo dramma: *Degnacen* non conservasse che in alcune poche scene l'impronta dell'ingegno del leone, tuttavia non v'è fra le persone colte di Torino chi non lo conoscesse meglio che di nome, chi non avesse ora fremuto, ora palpitato, ora sorriso assistendo alla rappresentazione di qualcuna delle sue opere migliori, poichè anche la sua commedie scritte poco meno di mezzo secolo fa: *Sablin a bala*, *Gigin a bela nen*, *L'parèr pavèis*, *Le spanle del Po*, ritornano ancora tratto tratto sulle scene, e vi dominano alcune fra quelle che si potrebbero dire della sua seconda maniera: *La fia stita e i fieuj d'gnun*. Eppure il Pietracqua dalla giovane generazione era poco conosciuto, e meno apprezzato nel suo giusto valore, o ben pochi possono oggi immaginare quali febbrili applausi, quali schietti, duraturi entusiasmi eroegliessero i primi lavori del giovane commediografo vogherese, cui il preponente ingegno aveva indotto a lasciare la cassetta del compositore tipografo, e che si studiava di farsi largo nella vita, di guadagnarsi il suo posticino al sole della fama.

Luigi Pietracqua era bollente di gioventù, aveva della gioventù gli ardimenti, non senza una certa, più che timidezza, sentimentalità, la quale lo faceva incerto nell'avviarsi all'arte e gli nascondeva una parte del suo stesso valore, quando scoppiò la guerra del 1859, ed egli credette ottimo mezzo per affermarsi quello di ispirarsi ai nuovi fatti. Così i suoi primi lavori furono commedie d'occasione: *La fiamja del soldà*, *L bolletin* e *Don Tempest*.

Arte falsa, si grida, ed a ragione, specialmente per *Don Tempest*, commedia allegorica. Ma quell'arte di maniera, anzi non arte affatto, rispondeva al sentimento del popolo, e il commediografo non faceva altro che chiamare sulle scene, incarnate in una figura umana, sbozzata alla meglio, i sentimenti, le aspirazioni, i sogni che correvano fra le popolazioni così agitate d'allora. Ed invero il Pietracqua ebbe molti compagni nella commedia politica d'occasione: fra gli scrittori del teatro piemontese Federico Garelli, con *La rabuma del Re Galantom*, fra i commediografi in lingua Toobaldo Cicoli, con il *Troppo furbi*, e Tommaso Gherardi del Testa, con *Le coscienze elastiche*.

Ma il Pietracqua stesso comprese che quei lavoracci ai più erano buoni per farsi strada, che quel a lui se avesse voluto insistere in essi, e subito si rivolse là dove l'indole del suo ingegno meglio lo chiamava: all'osservazione e alla rappresentazione di quel popolo minuto dal quale era sorto e in mezzo al quale amava ancora tanto di vivere.

Fu detto in questi giorni che al Pietracqua potrebbe convenirsi il nome di Goldoni piemontese: lode insigne e non immeritata. Certo conviene intendersi, e accettare l'onorifica autonomasia solo in parte. Il Pietracqua non ebbe e non avrebbe potuto avere, attesa la grande differenza dei tempi, la serenità d'animo e d'osservazione del babbo del teatro comico nazionale; non ne ebbe del pari il sorriso arguto e bonario che pare indulgere alle miserie di noi poveri mortali, mentre bene spesso le stralcia senza pietà, e neppure quella giusta misura, così indispensabile nell'arte, e che il Goldoni seppe conservare anche quando più improvvisa alla lesta. Egli fu invece bene spesso torbido, inquieto, quasi brutale in certe sue situazioni, dominato dai concetti sociali nell'invenzione, dalla ricerca dell'effetto nella forma, ma o l'uno o l'altro furono i fedeli pittori del popolo in mezzo al quale visse.

Vi è una giornata indimenticabile nella mia vita, nella quale la Venezia ispiratrice del Goldoni mi rivisse per un istante dinanzi agli occhi, ricreata da Giacinto Gallina. Era una splendida giornata dei primi di marzo del 1890. Passeggiavo col Gallina per Venezia, tutta inondata di un tepore primaverile, di un sorriso di luce che avrebbe fatto credere la stagione più avanzata. Ad un tratto, stava per oscurare mezzogiorno, il buon Giacinto mi trasse con sè in una calle soleggiata e tepida, vicina alle fondamenta nuove, e mi fece come di guardare e di ascoltare. Dalle finestre e dai balconcini comparivano visi e persone di donne; i crocchi si fermavano dinanzi alle porte oscure; i bimbi sedevano in terra, mettendo le seccole fra le gambette, tutti mangiavano con gusto e chiacchieravano, scambiandosi domande, risposte, arguzie, motteggi da una finestra all'altra, da una porta all'altra, mentre un mare ventilato non muoveva tutte quelle giovinezze, e il bel sole indorava i capelli crespi e rossicci, quei capelli che abbiamo tanto ammirati nei quadri di un altro artista morto così presto, nei quadri del Favretto. Era proprio tale e quale la società popolana che vive immortale nel *Campiello*, nelle *Barufe* e in tutte quelle commedie dialettali per le quali il Goldoni pose la scena di piazza.

Alcunchè di consimile mi avvenne col Pietracqua. Lo incontrai un giorno in piazza Emanuele Filiberto, che si dirigeva verso il ponte Mosca: «Vado a studiare — mi disse dopo scambiato poche parole. — Vuoi venire con me?» Mi parve pensieroso, tormentava il sigaro più del solito, e dava più frequenti strappi alla barbetta grigiastra. Entrammo in una delle osterie di quei sobborghi, piena di gente già avvinazzata, uomini anzi giovani, per la maggior parte, e in mezzo ai quali v'erano alcune facce sinistre che mettevano terrore e compassione ad un tempo. Nè erano tutti uomini, ma le donne non ispiravano certo maggiori simpatie.

«Siedi e ascolta, ma senza averne l'aria; se credono che non c'impicciamo dei fatti loro, non ci daranno fastidio.»

Quale tristissimo quadro della corrosione di una parte della nostra plebe! Un'ora passata in una di quelle osterie dei sobborghi insegna più cose che non dieci volumi dei sociologi. Il Pietracqua, in apparenza distratto, centellinando il vino, fingendo di parlare con me, era però tutt'orecchi a cogliere ogni parola, specialmente di un gruppo, due uomini ed una donna, seduti ad una tavola non molto discosti da noi. Dopo un'oretta circa uscimmo, e, appena all'aria li-

bera, respiriamo sinceramente fragorosamente a pieni polmoni, come per cacciare il tanfo di quella stanzaccia; poi il Pietracqua, con una fregatina di mani, esclamò: « Ora i miei personaggi sono completi! »

Poche settimane dopo si rappresentavano al Rossini: *I figli d'Giuanin*.

Quanto diversi i due quadri a cui s'ispirarono il Goldoni e il Pietracqua! Colpa dei tempi; e quella diversità ci spiega interamente la diversità nel sentire l'arte e nel rendere l'ambiente.

Dopo i primi saggi il Pietracqua rinunziò a condurre la politica sul teatro, ma non ad ispirarsi ad essa, e alla politica rivolse le sue migliori poesie dialettali. Politica alcun poco astiosa e partigiana, non lo nego, ispirazione amara, come quella che faceva capo ai brutti fatti del settembre 1864, ma l'arte in quelle poesie c'è; arte vera e sentita; basterà citare le due prime sestine della poesia: *La scima dij morf*.

Dan! dan! *Requiem eternam* i preivi a canto:
Dan! dan! la nemi l'è neira e a fa sperpet.
E al long d'la strà es mena al camposanto
Le feuie a casso e as fan portè dal vent,
Dal vent amis e feroi, ca subia fort.
Për roflochè le ren dij nostri morf.

L'è mesanuit, l'è l'ora che le lombe
Ai deurso, e i mors a vôlo tuti via,
A vôlo, a vôlo cosa 'n stroup d'rulembe,
Ciascun për visité la sò famia:
Për visité coi cari e ben parenti,
E pesi tornesse a deurmi pi content.

La rappresentazione affettiva e fantastica è completa, e il sentimento del poeta è all'unisono con quello del popolo.

Sulle commedie e sulle poesie il Pietracqua prediligeva i romanzi, vantandosi con ragione d'essere stato il primo a trattare quel genere nella letteratura dialettale. Cominciò con una novella: *Cosa vuilo un ex morlf*, fine, patetico, forse la migliore cosa sua; poi affrontò il romanzo storico con *Don Pipeta Pasdè*, cui la forma dialettale e certe lungaggini tolsero d'essere una vera opera d'arte, ma che è ad ogni modo una descrizione efficacissima della vita torinese nel 700; il che, in minori proporzioni, può anche dirsi del *Lucio d'la Vcnsrin*. Il *Don Pipeta*, quando fu pubblicato prima nella *Gazzetta d' Gianduja*, poi in volume, andò a ruba, e il Pietracqua inanimito se volle trarre un dramma, rappresentato al teatro Balbo, dagli attori della Compagnia piemontese, che si erano allora allora staccati dal Toselli. Il dramma cadde e il Pietracqua non seppe darsene pace, non potendo ammettere di non essere riuscito a trasportare sul dramma le bellezze più vive del romanzo.

Non accenno ai romanzi e alle commedie scritte in lingua, e all'opera del Pietracqua come pubblicista. Certo anche in queste si appalesava il suo ingegno, ma gli mancava la coltura; d'altra parte egli fu scrittore dialettale non solo per necessità della poca coltura, ma perchè così voleva l'indole del suo ingegno. Anche più ripuliti, più pregevoli dal lato della forma, i suoi scritti italiani sarebbero egualmente riusciti manchevoli, perchè non avrebbero rispecchiato il carattere dell'uomo.

Il Pietracqua fu un lavoratore non secondo a nessuno; le sue commedie dialettali toccano il centinaio, ed egli non solo non conservava i manoscritti, ma non ricordava neppure il titolo di tutte; molte sono seppellite nei cassoni della Compagnia piemontese, e alcune potrebbero venire ritentate con successo; eppure il tanto lavoro non gli procurò la quieta agiatezza, in causa forse anche dell'indole sua. Realista in tante parti dell'opera letteraria, come sono gli appartenne per troppo alle tradizioni romantiche della Bohème. Ma delle sue disgrazie nei momenti di calma rideva egli stesso, poichè battagliero spesso negli scritti, nella pratica della vita era filosofo, e il tanto osservare i mali altrui lo aveva fatto forte a sopportare i propri. Con lui si spense l'ultimo di quei quattro gloriosi, ai quali si deve veramente il sorgere del teatro piemontese.

**G. C. Bollaert.**

## Bollettino Giudiziario.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 18.32:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

TRIBUNALI E PRETURE. — Scognamiglio, aggiunto alla R. Procura del Tribunale di Sarzana, è trasferito al Tribunale di Napoli — Brogiani, pretore a Calice al Cornoviglio, è trasferito a Rivalta Bormida — Angiese è nominato vice-pretore a Cossato — Landera, alunno di pretura, è trasferito al Tribunale di Pavia — Bertoli, alunno gratuito al Tribunale di Genova, è trasferito alla prima Pretura di Spezia — Bruno, alunno al Tribunale di Genova, è trasferito alla R. Procura del Tribunale di San Remo — Paoletti, alunno al Tribunale di Genova, è trasferito alla Pretura di Dolce Acqua — Angelini, alunno di pretura a Varese Ligure, è trasferito al Tribunale di Genova — Errico, alunno di pretura a Recco, è trasferito alla Pretura di Porto Maurizio — Fiorallini, alunno alla quarta Pretura di Genova, è trasferito alla Pretura di Recco — Malfenone, alunno alla terza Pretura di Genova, è trasferito alla Corte d'Appello di Genova — Buti, alunno di pretura a Dolce Acqua, è trasferito a San Remo — Vigiola, alunno alla Procura Generale di Genova, è trasferito al Tribunale di Finalborgo — Pini, alunno alla Corte d'Appello di Genova, è trasferito alla Procura Generale di Genova — Cafferata, alunno alla Pretura Urbana di Genova, è trasferito alla Corte d'Appello di Genova — Repetto, alunno di pretura a Varazze, è trasferito alla Pretura Urbana di Genova.

Venchi, alunno presso il Tribunale di Casale, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per 1to mesi.

CANCELLERIE. — Carbone, vice-cancelliere alla Pretura di Alassio ed applicato alla Segreteria della Procura Generale della Corte d'Appello di Genova, è trasferito alla Pretura di Valdagno, restando dalla data applicazione — Folliero, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Chiavari, è nominato vice-cancelliere di pretura nel Abruzzi e temporaneamente applicato alla Segreteria della Procura Generale della Corte d'Appello di Genova — Firpo, vice-cancelliere alla Pretura di Valdagno, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Chiavari.

NOTARI. — Airaghi, notaio a Gravellona (Vigevanese), è trasferito a Casalnuovo — Fornasieri, notaio a Busca, è dispensato dall'ufficio per sua domanda — Regolieri notaio a Sartirana Lomellina, è dispensato dall'ufficio per sua domanda.

CULTI. — Venne concesso il regio *exequatur* al sacerdote Pompei pel canonicato della Cattedrale di Sant'Angelo a Vado.

Vennero autorizzati: il sub-economo dei Benefizi vacanti di Saluzzo, in rappresentanza del vacante Beneficio parrocchiale di San Giovanni Battista in Piasco, ad accettare il legato di un fondo e di altre beni, disposto in favore del detto Beneficio dal defunto sacerdote Allera; la Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Santa Maria Immacolata a Genova a rinunziare al legato di L. 30,000, disposto con codice di culto dal defunto Rocco Gambaro; il parroco di Borgo San Dalmazzo ad accettare il legato della rendita di L. 150, disposto dalla fu contessa Bussetti; il vescovo di Cuneo, la rappresentanza di quel Seminario vescovile, ad accettare il legato di L. 2000, disposto in favore dei chierici poveri dal fu Vincenzo Mussetti; la Confraternita della SS. Trinità di Sostegno ad accettare il legato di alcuni beni, già costituenti la dote soppressa della cappellania laicale Bozio, disposti dal defunto sacerdote Bozio.

Venne concesso il regio *placet* al canonico Norza a vicario capitolare della Diocesi di Biella.

# Il Congresso enologico di Novara

## I discorsi Saracco e Luzzatti.

Ci telefonano da Novara, 29, ore 17:

Si è inaugurato oggi il Congresso nazionale dei produttori di vino al politeama Municipale.

IL TEATRO.

Alle ore 10 la platea e la galleria del politeama Municipale sono affollatissime. Tutte le personalità politiche, scientifiche o agricole sono largamente rappresentate. Noto in fretta i deputati Frascara, Calissano, Tornielli, Arnaboldi, Montemartini, Ottavi, Rizzetti, Vigna, Bergamaschi, Maggiorino Ferraris, Curioni, ecc., e fra i senatori, oltre all'on. Saracco, Ricotti, Cerruti e altri; il prof. Minozzi per la Scuola superiore di agricoltura di Milano, il prof. Alpe, il cav. De Bellis per la Camera di commercio di Bari, il prof. Angelo Bortolini della Scuola superiore di commercio di Bari, il prefetto Musi, il marchese di Monterosso, e numerosissime altre spiccate personalità note e care a tutti.

I partecipanti ai lavori del Congresso non sono meno di quattrocento.

Alle ore 10 precise entra il senatore Saracco, seguito dagli onorevoli Luzzatti, Cerruti, Ottavi e altri di cui mi sfugge il nome.

I PRIMI DISCORSI.

Il cav. Zaccheo, pel Municipio, prende primo la parola, e dice: « La città di Novara è lieta ed orgogliosa che questo importantissimo Congresso abbia luogo qui, per risolvere un problema che è urgente per la prossima rinnovazione dei trattati di commercio. »

L'on. Ottavi saluta la città di Novara e il suo illustre capo. « L'applauso dell'assemblea alla presenza dei due illustri uomini, Luzzatti e Saracco, vuol dire riconoscimento dell'operosità e dell'amore all'agricoltura degli stessi spiegata, e che in questo momento lo zelo e le sconfortanti che invade le nostre filo trarranno un massimo ricostro di fervore e di conforto. Nella vita dei due venerandi benemeriti della patria nostra tutto è virtù, nulla è che non sia virtuosa operosità. Essi ora sono al nostro fianco. Il loro sguardo ci dice che ben altre difficoltà, ben altre crisi furono superate. »

Quindi l'on. Ottavi, tra gli applausi prolungati, annuncia che l'on. Saracco ha accettata la presidenza effettiva del Congresso.

PARLA L'ON. SARACCO.

Si alza quindi, sempre tra gli applausi, il senatore Saracco:

« Poichè fu tale il piacer vostro, poichè io, fra tanti valentuomini, sono stato prescelto a presiedere ai vostri lavori, la mia prima parola di gratitudine e di affetto si rivolge a quanti con felice pensiero hanno voluto qui chiamarmi, qui dove si dibatteranno le discussioni più alte e più utili per la tutela dei comuni interessi minacciati. E l'opera nostra non può non portare i suoi frutti. Il male esiste, bisogna, affermarlo, e occorre il più pronto rimedio.

« Mi compiaccio cogli eletti ingegni qui intervenuti, redatti dal patriottico pensiero di apporre resistenza all'allargarsi del male, e della comune difesa.

Non saremo tacciati di indiscrezione se, nelle gravi distrette in cui si trova l'industria vinicola italiana, domanderemo ai poteri dello Stato che non si lascino perire. »

LA RISPOSTA LUZZATTI.

Si alza l'on. *Luzzatti*, e, dopo aver ringraziato l'on. Ottavi e reso omaggio all'on. Saracco, così continua:

« Oggi più che mai la mia parola deve rispondere al forte aforisma del filosofo tedesco Kant: « Parla e comportati in modo che se le tue azioni avvenissero realmente, siano esse supremamente utili alla Patria. »

« Un mio amico del Messedì mi inviava ieri queste proposte:

« 1.o Proroga attuali trattati di commercio;

« 2.o Abolizione totale dazi consumo e governativi;

« 3.o Riduzione 50 0/0 attuali tariffe di trasporto, unificandole per tutt'Italia;

« 4.o Abbuono del 50 0/0 sulla tassa distillazione vini;

« 5.o Esenzione della tassa per la distillazione dell'alcool industriale, e, tutt'al più, tassa di L. 3 all'ettolitro.

« Esaminiamole. E soprattutto vediamo il sacrificio che ne deriverebbe all'erario. A calcoli mal fatti, dedussi che l'erario perderebbe 150 milioni.

« Nessuno che sia italiano può accettare di mettere a repentaglio il bilancio italiano; perciò sarebbe un promettere cosa impossibile aderire incondizionatamente a un tal desiderio. Però vediamo.

IL VINO.

« Il vino rappresenta il secondo prodotto, dopo il frumento, in valore, tra i principali prodotti esportati. Il vermouth fra tutti i prodotti di esportazione italiana.

« Ora, quali sono le spiegazioni che possono darvi intorno all'esportazione e al traffico marittimo? Tutti i paesi che producono vino si propongono la soluzione dell'arduo problema. Così più abili negozianti aprivano al vino nazionale i mercati esteri o impedire al vino estero l'entrata sul mercato nazionale. E' la tesi di tutte le nazioni che vogliono avere anche loro una parte di prodotto. Noi dunque rimarremo in contemplazioni sterili, lasciando agli altri che lucrano e risolvano i loro problemi, o seguiremo anche noi l'esempio degli altri? Da un lato spingere i nostri prodotti all'estero, dall'altro difenderci dai vini forestieri.

« Il senatore Saracco, in un'intervista con un giornale, mi fece dire (ma le amenità poesia) che io spero molto nei trattati nazionali. No, non spero, temo. Temo che i miei presagi si avverino. Avete visto alcune nazioni, fra cui la Svizzera, in questi ultimi tempi? Appunto la Svizzera, nel Congresso di Vevey emise grida di dolore contro l'adulterazione e sofisticazione dei vini, e chiese che si differenziasse da 20 a 50 la tassa sui vini esteri o nazionali. Persino il vostro bene e per quel poco onore che mi resta ancora di possedere. Addio!.....

Le parole sembravano soffocarla, ma egli lottava disperatamente, cercando per la riuscita dei suoi casti intenti, non osando pensare quali conseguenze il suo abbandono potrà apportare alla fanciulla, sola, senza alcuna protezione al mondo; qualunque male sarebbe stato preferibile piuttostochè incatenare il di lei destino al suo.

— Addio, e quando il Signore vi avrà concesso la felicità che voi, più d'ogni altra creatura, meritate, non bisunteremi..... non maledirmi se v'ho abbandonata così!..... Ma credete invece di credere che io avrei ardentemente voluto essere il vostro devoto amico, che v'avrebbe evitato ogni cura ed affanno nella vita..... se avesse osato intrecciare la sua triste esistenza con quella di un angelo.....

E fece un rapido movimento per infuggire all'angelica vicinanza; ma ella non voleva perderla. Con indicibile ansia, esprimente quanto il suo intenso amore sorpassasse ogni suo timore, ella s'aggrappò al giovane coll'energia della disperazione.

— Ah, no! no!..... Io non posso..... Non voglio lasciare che voi m'abbandoniate!.....

Ma poichè egli non voleva lasciarsi vincere e lottava quasi brutalmente per staccarsi da lui, subitamente alla l'abbandonò, lasciandosi cadere a terra, col volto tra le mani, mentre gridava con accento da spezzare il cuore:

— Perdonatemi!..... Perdonatemi!..... Voi avete ragione, ed io sono egoista nei miei slanci vei tanto agognato di vedere; ma tutto ciò non può esser per me; per il peso che incombe sull'anima mia, che tutto rabbuia in un'oscurità che niuna luce può scacciare. Tutto è notte per voi..... e per me, la più tenebrosa era notturna che sia mai stata sospesa sulla terra, non riuscirà mai a mascondere le ombre che s'affollano sempre più minacciosamente intorno a me. Eguale a me!..... Non pensate ciò, fanciulla mia! Sarebbe un sacrilegio!..... Una parola gentile..... poche misera frasi m'hanno immeritatamente guadagnata la vostra..... gratitudine, — facendo forza su di sè per rattenere il nome esultante che stava per prorompere dall'anima sua. — Ma darete a ciò alcun valore, anzi, non ci raggirerete con errore da me, se per fortuna il vostro sguardo si rischiarasse, e voi leggeste sul mio volto chi io mi sia, realmente?..... La vostra innocenza non comprenderebbe in sull'istante la mia colpa?..... Io ho..... ma no!..... — E con un brivido di terrore rattenne le parole rivelatrici. — Voi non dovete conoscere il segreto della mia vita. Così almeno potrete credermi buono.....

— Così!..... così vi voglio!..... esclamò la fanciulla, serrandosi più strettamente a lui.

— Sì, ma soltanto nel ricordo — mormorò egli, facendo un ultimo, indicibile sforzo per vincere lo spirito maleficio che la tenera fiducia della povera cieca aveva ridestato in lui. — Se io fossi stato ricco, se avessi potuto aiutarvi, allora le cose avrebbero forse proceduto diversamente. Come invece è la realtà, questa deve essere l'ultima volta che ci troviamo insieme, per aggiungere il nuovo peso al fardello che già l'anima vostra ha da sopportare. Lasciatemi!..... Per me non può esservi nè conforto nè speranza!..... Io debbo essere desolatamente sola!...

— Gran Dio!..... Ma perchè così invincibile dev'essere la tentazione? — fu il grido che proruppe dal dilaniato cuore del giovane. — Come posso abbandonarla così?..... Eugene, sì! Crederà!..... Sarà male, ma Iddio mi giudicherà. Le mie intenzioni sono buone..... Io non posso lasciarla in balia di se stessa..... Nelly! fanciulla mia, a voi non può mancare il conforto e la speranza!.....

— No, no! Sola per sempre!..... — gemette la sventurata, agitandosi nel suo tempestoso dolore.

Ma le robuste braccia la sollevarono gentilmente e teneramente, una mano serrò con effusione la sua tutta tremante, mentre nel suo orecchio una voce amica mormorava:

— Ciò non sarà, mia Nelly!..... Voi non sarete sola, nè senza conforto, poichè io non v'abbandonerò..... Io v'amerò!.....

Alle parole dolcissime ella trasalì, colpita.

— Voi m'amerete? — ripetè ella, come in un soffio, come se non avesse ben potuto afferrare il significato delle parole sacre.

— Sì, anima mia, io v'amerò — proseguì il giovane, mentre stringeva appassionatamente al petto l'esile figura femminile. — L'amore che io v'offro è affocato dalle tenebre per il segreto ch'è nella mia vita una pagina troppo nera per poterla cancellare; tale com'è io ve l'offro..., se può servirvi di conforto. Lasciate ch'io tanto a me il peso del passato. Per il presente, abbiate fiducia in me, e..... credetemi..... Se nell'avvenire io posso far irradiare un sola raggio di felicità nella vostra vita, voi non sarete mai nulla della mia vita trascorsa, poichè io v'amo e preferirei perciò vedervi morta ai miei piedi piuttosto che invitarvi a dividere l'angoscioso mio segreto. Ora temo molto di me e di voi..... Ma, per l'amor vostro, avrà coraggio, sarò forte, perchè la vostra fiducia non sia indegnamente riposta in me.

Egli non disse altro, anzi lo potè più; ma come se temesse che le sue implorazione fosse troppo debole, e potesse quindi fargli perdere il bene che tanto s'era sforzato per ottenere, le sue braccia serrarono la fanciulla così strettamente al suo petto, ch'ella potè sentire le violente pulsazioni del suo cuore.

E poichè neppur ella parlava, egli chinò il capo, avvicinando dolcemente i loro visi, mentre la mormorava, con voce fiorole come un anelito:

— Avete fiducia in me, Nelly? Volete esser la mia sposa?

— Se ho fiducia in voi! — proruppe ella, levando le mani, come ad implorare il Cielo a testimone della sincerità delle sue parole. — Come ne dubitate, Leonardo mio?..... Ma l'anima mia è vostra..... interamente vostra!..... — Ed ancora ella rolse il viso verso di lui, i suoi bellissimi occhi spenti, come per leggergli in volto gli intimi pensieri. — Leonardo, mi sembra di sognare..... Pure fa lo ero tanto triste..... tanto desolata..... ed ora..... m'accorgo d'amarvi con intensità..... Ora ho il vostro amore!..... Mi sembra mi sia stata ridonata il supremo bene della vista, come se potessi vedere voi..... lo splendor del sole..... tutto il creato!.....

Nel primo scintillar di quel purissimo amore parvero fossero dileguate in lei tutte le gravi e penose sofferenze. Anche nel cuore del giovane penetrava trionfante un dolce senso di conforto e di pace che lo rigenerava.

Ad un tratto, mentre s'indugiavano nel nuovo amplesso, la fanciulla lentamente s'era sciolta da lui, lasciandosi nuovamente cadere al suolo, in atteggiamento disperato.

— Ma no..... no!..... Ciò non può essere!..... Non è possibile!..... Io non sarò mai vostra moglie!.....

*(Continua).*

## Il Congresso enologico di Novara

### I discorsi Saracco e Luzzatti.

Ci telefonano da Novara, 29, ore 17:

Si è inaugurato oggi il Congresso nazionale dei produttori di vino al politeama Municipale.

IL TEATRO.

Alle ore 10 la platea e la galleria del politeama Municipale sono affollatissime. Tutte le personalità politiche, scientifiche o agricole sono largamente rappresentate. Noto in fretta i deputati Frascara, Calissano, Tornielli, Arnaboldi, Montemartini, Ottavi, Rizzetti, Vigna, Bergamaschi, Maggiorino Ferraris, Curioni, ecc., e fra i senatori, oltre all'on. Saracco, Ricotti, Cerruti e altri; il prof. Minozzi per la Scuola superiore di agricoltura di Milano, il prof. Alpe, il cav. De Bellis per la Camera di commercio di Bari, il prof. Angelo Bortolini della Scuola superiore di commercio di Bari, il prefetto Musi, il marchese di Monterosso, e numerosissime altre spiccate personalità note e care a tutti.

I partecipanti ai lavori del Congresso non sono meno di quattrocento.

Alle ore 10 precise entra il senatore Saracco, seguito dagli onorevoli Luzzatti, Cerruti, Ottavi e altri di cui mi sfugge il nome.

I PRIMI DISCORSI.

Il cav. Zacchco, pel Municipio, prende primo la parola, e dice: « La città di Novara è lieta ed orgogliosa che questo importantissimo Congresso abbia luogo qui, per risolvere un problema che è urgente per la prossima rinnovazione dei trattati di commercio. »

L'on. Ottavi saluta la città di Novara e il suo illustre capo. « L'applauso dell'assemblea alla presenza dei due illustri uomini, Luzzatti e Saracco, vuol dire riconoscimento dell'operosità e dell'amore all'agricoltura degli stessi spiegata, e che in questo momento lo zelo e le sconfortanti che invade le nostre filo trarranno un massimo ricostro di fervore e di conforto. Nella vita dei due venerandi benemeriti della patria nostra tutto è virtù, nulla è che non sia virtuosa operosità. Essi ora sono al nostro fianco. Il loro sguardo ci dice che ben altre difficoltà, ben altre crisi furono superate. »

Quindi l'on. Ottavi, tra gli applausi prolungati, annuncia che l'on. Saracco ha accettata la presidenza effettiva del Congresso.

PARLA L'ON. SARACCO.

Si alza quindi, sempre tra gli applausi, il senatore Saracco:

« Poichè fu tale il piacer vostro, poichè io, fra tanti valentuomini, sono stato prescelto a presiedere ai vostri lavori, la mia prima parola di gratitudine e di affetto si rivolge a quanti con felice pensiero hanno voluto qui chiamarmi, qui dove si dibatteranno le discussioni più alte e più utili per la tutela dei comuni interessi minacciati. E l'opera nostra non può non portare i suoi frutti. Il male esiste, bisogna, affermarlo, e occorre il più pronto rimedio.

« Mi compiaccio cogli eletti ingegni qui intervenuti, redatti dal patriottico pensiero di apporre resistenza all'allargarsi del male, e della comune difesa.

Non saremo tacciati di indiscrezione se, nelle gravi distrette in cui si trova l'industria vinicola italiana, domanderemo ai poteri dello Stato che non si lascino perire. »

IL DISCORSO LUZZATTI.

Si alza l'on. *Luzzatti*, e, dopo aver ringraziato l'on. Ottavi e reso omaggio all'on. Saracco, così continua:

« Oggi più che mai la mia parola deve rispondere al forte aforisma del filosofo tedesco Kant: « Parla e comportati in modo che se le tue azioni avvenissero realmente, siano esse supremamente utili alla Patria. »

« Un mio amico del Messedì mi inviava ieri queste proposte:

« 1.o Proroga attuali trattati di commercio;

« 2.o Abolizione totale dazi consumo e governativi;

« 3.o Riduzione 50 0/0 attuali tariffe di trasporto, unificandole per tutt'Italia;

« 4.o Abbuono del 50 0/0 sulla tassa distillazione vini;

« 5.o Esenzione della tassa per la distillazione dell'alcool industriale, e, tutt'al più, tassa di L. 3 all'ettolitro.

« Esaminiamole. E soprattutto vediamo il sacrificio che ne deriverebbe all'erario. A calcoli mal fatti, dedussi che l'erario perderebbe 150 milioni.

« Nessuno che sia italiano può accettare di mettere a repentaglio il bilancio italiano; perciò sarebbe un promettere cosa impossibile aderire incondizionatamente a un tal desiderio. Però vediamo.

IL VINO.

« Il vino rappresenta il secondo prodotto, dopo il frumento, in valore, tra i principali prodotti esportati. Il vermouth fra tutti i prodotti di esportazione italiana.

« Ora, quali sono le spiegazioni che possono darvi intorno all'esportazione e al traffico marittimo? Tutti i paesi che producono vino si propongono la soluzione dell'arduo problema. Così più abili negozianti aprivano al vino nazionale i mercati esteri o impedire al vino estero l'entrata sul mercato nazionale. E' la tesi di tutte le nazioni che vogliono avere anche loro una parte di prodotto. Noi dunque rimarremo in contemplazioni sterili, lasciando agli altri che lucrano e risolvano i loro problemi, o seguiremo anche noi l'esempio degli altri? Da un lato spingere i nostri prodotti all'estero, dall'altro difenderci dai vini forestieri.

« Il senatore Saracco, in un'intervista con un giornale, mi fece dire (ma le amenità poesia) che io spero molto nei trattati nazionali. No, non spero, temo. Temo che i miei presagi si avverino. Avete visto alcune nazioni, fra cui la Svizzera, in questi ultimi tempi? Appunto la Svizzera, nel Congresso di Vevey emise grida di dolore contro l'adulterazione e sofisticazione dei vini, e chiese che si differenziasse da 20 a 50 la tassa sui vini esteri o nazionali. Persino il

## L'inaugurazione di monumenti a Navara ai senatori Negroni e Perazzi.

Ci telefonano da Novara, 29, ore 18:

Oggi, alle ore 14, ebbe luogo l'inaugurazione del busto del senatore Negroni, opera dello scultore novarese Cantini.

Tutte le Associazioni cittadine parteciparono alla cerimonia con numerose bandiere.

Aprì la serie dei discorsi l'avvocato Montani, presidente della Biblioteca Negroni.

Parlò quindi il senatore Faldella, assai eloquentemente.

Chiuse la cerimonia il sindaco Zacchco, con alcune parole di ringraziamento agli intervenuti.

Si è inaugurato pure il monumento al senatore Costantino Perazzi. Assistevano i senatori Saracco, Ricotti, Fontana, Faldella; i deputati Luzzatti e Rizzetti. Parlarono il prefetto, che rappresentava la regina Margherita e il Governo, il presidente della Deputazione provinciale, il sig. di sindaco, senatore Cerruti, che tratteggiò, applauditissimo, l'opera del Perazzi per la pace, e accennò alla fiducia che in lui ripoverà Quintino Sella. Finì additando la di lui vita come esempio a coloro che si sciuparono alla vita pubblica.

Il monumento a Costantino Perazzi è opera del vostro concittadino scultore Canonica. Rappresenta Pillustre uomo nel suo rozzo abito d'alpinista, dall'aspetto bonario e pensoso, colla mano appoggiata al bastone. E' posto nel ramo che guarda precisamente le Alpi, una dei più pittoreschi luoghi della città.

Il corteo, di ritorno dal monumento Negroni, si fermò nell'ampio rondò e si disposo in un grande rettangolo intorno al monumento, con tutte le bandiere.

## I dazieri italiani a Congresso.

Ci telefonano da Genova, 29, ore 20,35:

Stamane si riapre il Congresso daziario. Alla seduta interviene anche l'on. Chiesa, il quale parla, fra gli applausi, esortando i dazieri a fidare solo nelle proprie forze organizzate, non nelle promesse del Governo.

Il Congresso ultimò la discussione dello statuto della Federazione fra i dazieri italiani, e, in osservanza agli scopi che la Federazione si propone, delibera d'intensificare i rapporti fra i vari Comuni allo scopo del personale daziario di Fiorenzuola d'Arda, rimasto senza occupazione pel passaggio fatto da quel Comune da chiuso ad aperto.

Nella seduta pomeridiana vennero comunicati varii telegrammi di adesione ed uno dell'on. Zanardelli, col quale ricambia i saluti inviatigli nella seduta inaugurale.

I congressisti si recarono poi a Sestri Ponente, ove il Comitato promotore e gli impiegati daziari di Sestri Ponente e dei vicini Comuni offrirono un ricevimento, che riuscì cordialissimo.

## I funebri del duca di San Donato.

### La commemorazione al Consiglio provinciale.

Ci telegrafano da Napoli, 29, ore 15.20:

Fin dalle ore 9, via Toledo, piazza Dante e via Museo sono affollatissime in attesa del corteo per le esequie di San Donato. Tutti i balconi anche sono pieni zeppi. Alle ore 10 precise, dopo essere stati pronunziati nella camera ardente discorsi dal deputato Della Rocca, dal vice-presidente del Consiglio provinciale, dal regio commissario Chiaro, ai quali rispose ringraziando, a nome della famiglia, il signor Marsillone, si formò quindi il corteo, a cui parteciparono un battaglione di fanteria, le rappresentanze del Consiglio provinciale e dei Municipii di parecchi Comuni della provincia con bandiere, cornue e Maschie, e i frati di Santa Maria Lanuova. Il carro era letteralmente coperto di magnifiche corone di fiori, fra le quali sono da notarsi quelle della famiglia, della Camera dei deputati e del Consiglio provinciale.

Reggevano i cordoni l'on. Della Rocca, il prefetto, il regio commissario, il consigliere d'appello Radice, il consigliere di cassazione Rossano, il consigliere provinciale Giardiano, il marchese Imperiali per il Museo artistico ed industriale, Napodano presidente della Deputazione provinciale, il senatore D'Antona per il Senato, l'on. De Marinis per la Camera dei deputati, il sindaco del Comune di Chianche. Circondavano il carro i pompieri in alta uniforme ed i valletti municipali. Seguivano i deputati Giurati, Ungaro, Mazzella, Gianturco, Giunti, Rosano, Placido, Branca, Rocco, Cannetta; i senatori De Martino, Curati, Fusco; le rappresentanze delle Associazioni con bandiere e le rappresentanze degli istituti pubblici e privati napoletani.

Il corteo, attraversando via Toledo, scese per via San Giacomo, recandosi alla chiesa di Santa Maria Nova, dove si sciolse.

La salma, dopo la cerimonia funebre, fu trasportata col carro al Cimitero, accompagnata da poche persone e dai famigliari.

Oggi, alle ore 15, al Consiglio provinciale avrà luogo una solenne commemorazione del duca di San Donato.

***

Ci telegrafano da Napoli, 29, ore 21,22:

Il Consiglio provinciale, presieduto dall'onorevole Della Rocca, commemorò oggi il duca di San Donato. Parlarono Della Rocca, il prefetto, associandosi alla commemorazione in nome del Governo, il presidente della deputazione Napodano, il deputato De Bernardis a nome della Minoranza. Una Commissione di consiglieri si recò, per incarico del Consiglio, a presentare le sue condoglianze alla famiglia.

## L'uccisione di un brigante siciliano.

Una macchia di due con

### Duecento colpi di fucile.

Ci telegrafano da Palermo, 29, ore 15,15:

Stamane, nei pressi di Montelepre, una squadriglia di carabinieri, comandata dal brigadiere Scordino, si imbatteva nel famigerato bandito Rosario Bafalino, autore di innumerevoli ricatti, di rapine e di assassinii. Il malfattore, all'intimazione di arrendersi, rispose con delle fucilate. Si impegnò quindi un nutrito conflitto, che durò circa due ore.

Dopo circa duecento colpi di fucile, i carabinieri, con abile mossa, sorpresero alle spalle il bandito, fulminandolo.

La notizia produsse ovunque grande soddisfazione.

Il Bafalino era quello che infiava continue epistole al *Giornale di Sicilia* intorno ai delitti che commetteva. Colle sue gesta sanguinarie egli aveva riempito di terrore la provincia di Caltanissetta e di Girgenti. Su lui pesava una grossa taglia. I particolari del fatto però ancora mancano.

## Voci di crisi in Germania.

Ci telegrafano da Berlino, 29, ore 19:

L'imperatore si è recato a Livemberg, presso il principe di Eulenburg, dopo avervi chiamato telegraficamente il cancelliere conte de Billow.

Siccome nel 1894, quando presentò la sue dimissioni il conte Caprivi, egli si recò a Livemburg, dove si trovava l'imperatore, ora son corse subito voci di crisi, ma esse non hanno alcun fondamento: queste voci rispecchiano piuttosto la nervosità prodotta dalla polemica sulle tariffe doganali.

## Il granduca Michele di Russia a Budapest.

Ci telegrafano da Vienna, 29, ore 19:

Il granduca Michele è arrivato a Budapest alle ore 10. Fu ricevuto dall'imperatore. Il granduca vestiva l'uniforme del suo reggimento ungherese, l'imperatore indossava l'uniforme di generale russo. I due personaggi si abbracciarono e si baciarono. Poi, fatta la presentazione dei rispettivi seguiti, l'imperatore e il granduca salirono in carrozza aperta e si recarono all'*Hôtel Bristol*, dove l'imperatore, accompagnò il granduca fino al suo appartamento, restandovi mezz'ora. Poscia giunse all'albergo l'arciduca Giuseppe, col quale il granduca Michele si recò al Hofburg per restituire la visita all'imperatore.

Nel pomeriggio l'imperatore e il granduca Michele fecero una passeggiata in vettura, che durò due ore. Furono acclamati entusiasticamente da enorme folla. Stasera vi fu al castello un grande pranzo di gala. Vi intervennero l'ambasciatore russo, il personale dell'Ambasciata, il presidente del Consiglio, i ministri, alcuni generali e gli alti funzionari di Corte.

## Palazzo dal principe di Bulgaria.

*Sofia, 29 (Stefani).* — Il principe Ferdinando ricevette oggi in udienza solenne il nuovo agente diplomatico italiano Palazzo, che gli consegnò le credenziali.

## Alla ricerca dei fanciulli prigionieri dei briganti marocchini.

Ci telegrafano da Madrid, 29, ore 18,15:

Si annunzia da Tangeri l'imminente arrivo di 3000 soldati di fanteria e di artiglieria, incaricati di ricercare i fanciulli spagnuoli prigionieri dei briganti marocchini, commettendo dal territorio di Tangeri.

## La partenza del Conte di Torino da Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 20,10:

Stamane è partito il Conte di Torino, accompagnato alla stazione dall'ambasciatore Tornielli e dal personale dell'Ambasciata.

## Per la provenienze da Napoli.

Trieste, 29 *(Stefani)*. — Si sopprimono le misure sanitarie contro le provenienze da Napoli.

### Navigazione.

Partì Said, 29 *(Stefani)*. — Il *Baldasso* ha proseguito per Genova.

# REATI E PENE

## PROCESSO PALIZZOLO

*(Per dispaccio alla Stampa).*

**Bologna, 29 ottobre.**

### Udienza pomeridiana.

Si richiama *Lancellotti*. Egli conferma quanto depose ieri, ed aggiunge: « Dissi a Milano che, subito dopo esser stato colpito, Miceli fece il nome di Palizzolo, ma non posso precisare le parole pronunciate da Miceli. »

La Corte si ritira ad ora alle 10,15, mettendo un'ordinanza che respinge l'incriminazione del teste, riservandosi di interrogare la vedova sulle accuse fatte dal Miceli contro Palizzolo.

Il delegato *Xuzzo* riferisce che i testimoni favorevoli a Trapani sono poco attendibili. Se che il Norcia ed il Gentile spesso ricevevano denaro da Palizzolo. Se la vedova neque fu o per spavento o per inconsapevolezza.

A questo punto nasce qualche contestazione. Entra *Francesco Gentile*, padre del Giuseppe.

E' un vecchia ottantenne, greco-albanese. Egli conobbe nel 1872 Palizzolo. Narra lungamente e confusamente le vicende dell'eredità. Ebbe 165,000 lire dal figlio, perchè ciò gli fu suggerito dall'avv. Peccorella. *(Commenti)* Peccorella di nome, lupo di fatto! *(Ilarità)* Lo superava però Scatrevigna. La deposizione è resa difficile dalla sordità e dalla vecchiaia del teste.

A mezzodì la seduta si toglie.

### Udienza pomeridiana.

Dopo le contestazioni a Francesco Gentile, che scagiona Palizzolo di ogni responsabilità riguardo all'eredità Gentile, depone *Siragiorgi*, questore di Palermo.

Il Siragiorgi è affetto da grave nevrastenia e parla lentamente, interrompendosi, perchè affaticato. Beve spesso acqua. L'attenzione si fa vivissima. Incomincia a parlare del rapporto del 9 febbraio 1900, che contiene il risultato delle ricerche. « La vedova — dice il teste — a me raccontò l'assassinio. Mi parlò dell'attentato del 1880, che il Miceli attribuiva ai suoi avversari, in specie al Palizzolo. Il Bruno, la sera del delitto, mancò alla sorveglianza cui era stato incaricato. La vedova pensò che il movente del delitto fosse l'eredità », di cui il teste fa la storia.

*Palizzolo* fa segni di dinieg quando il teste narra la proposta fatta dal Norcia alla vedova di riferirgli tutte le mosse di Palizzolo per estrarre la possesso del fondo, catacolato sempre dal Miceli.

Il comm. *Siragiorgi* aggiunge che la vedova Miceli, anche per contrasti politici

Per attenuare l'aridità storica, scrupolosamente ripodotta, l'autore ha intercalato tra gli avvenimenti guerreschi un idillio d'amore, tratto pure dalle cronache del tempo.

La musica è tutta a base di arie e motivi dalmati. I cori sono originali, colle stesse parole e colla stessa musica degli inni guerreschi, che si cantano ancora oggi in Dalmazia.

La partitura dell'opera è scritta dal professore Giuseppe Brunelli, insegnante di armonia all'Accademia romana di Santa Cecilia.

Anche i costumi saranno fatti venire dalla Dalmazia; ed i scenari saranno dipinti sotto la direzione del pittore dalmata Valtalini, uno degli otto dalmati che presero parte l'estate scorsa all'assalto famoso del San Girolamo, causa prima di tante conseguenze politico-giuridico-diplomatiche, senza calcolare la coda inevitabile di una prossima discussione parlamentare.

## Nuovi Laboratori di economia politica.

**Un'iniziativa lodevole del prof. Cognetti indetta altrove.**

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 20:

In seguito ai lusinghieri risultati ottenuti dal Laboratorio di economia politica annesso alla Università ed al Museo Industriale di Torino, fondato dal compianto prof. Salvatore Cognetti de Martiis, della vostra Università, il ministro Nunzio Nasi si è proposto di fondare a Roma ed altrove parecchi di questi Laboratori.

---

Chi scrive queste poche righe di cose al telegramma spediteci dal nostro corrispondente romano è stato uno dei primissimi frequentatori del Laboratorio di economia politica fondato, in una giornata del novembre 1883, dal professore Cognetti nella Università torinese. La morte inesorabile e crudele non ha risparmiato al fondatore del primo Istituto sorto in Italia ad incremento degli studi economici di vedere diffondersi altrove l'iniziativa sua, ardita e geniale. Ma rimane a chi ne fu discepolo il dovere di ringraziare il ministro Nasi per il proposito nobile di arricchire altre Università di un Istituto simile a quello che è onore di Torino. Ed un augurio si viene spontaneo sulle labbra: che altrove trovino la direzione dei nuovi Laboratori di economia politica degli scienziati i quali sappiano affiancare i giovani non solo con la profondità della scienza, ma colla bontà infinita dell'animo e colla costanza infaticabile dell'opera. Furono queste le virtù che consentirono al compianto Cognetti di infondere vita persona al suo Laboratorio. E coloro che vorranno dovranno rendere fecondi di vita benefica i nuovi Laboratori che, ad imitazione del nostro, il ministro Nasi si propone di fondare nelle altre Università italiane.

## Per il ponte sul Po.

**I progetti dichiarati degni di considerazione.**

La Commissione artistica per l'esame dei progetti del ponte Umberto I, avendo adempiuto all'incarico di esaminare i varii lavori presentati al Concorso, ha dichiarato oggi al sindaco che, a termini dell'art. 12 del programma di concorso, ritenute degni di essere presi in maggior considerazione i progetti:

1.o Ingegneri Ferris e A. D'Aronco.

2.o Ingegneri Michelis e Ristori (variante coll'arco centrale maggiore).

La Commissione si riserva di presentare al sindaco nel più breve termine possibile una relazione sull'andamento del giudizio.

---

**Serata Reiter.** — L'Alfieri ieri sera era affollatissimo per la serata di Virginia Reiter. Due commedie italiane — così diverse fra loro — ne formavano il programma: *La figlia di Jefte* e *La locandiera*. E in tutte e due la geniale artista, col suo simpatico al pubblico torinese, ebbe applausi vivi e insistenti. La furono pure offerti doni e fiori.

**Teatro Italico.** — Stasera avrà luogo la serata d'onore della signorina Luigia De Luca.

Si rappresenteranno le opere: *Cavalleria rusticana* e *I pagliacci*.

**Apertura dei Corsi al R. Museo Industriale.** — Domenica, 3 novembre, alle ore 10, avrà luogo, nell'aula maggiore di questo R. Museo, la solenne apertura dei corsi per l'anno scolastico 1901-1902.

Il discorso inaugurale, che ha per titolo: *Del nuovo stile decorativo*, sarà letto dal chimicissimo prof. Giovanni Vacchetta, ordinario per la cattedra di disegno di ornamentazione industriale.

Dopo la cerimonia saranno aperte ai signori invitati le sale dei Gabinetti e Laboratori del R. Museo; nel Gabinetto di assaggio per le carte e materie affini funzioneranno gli apparecchi, di recente impiantati, per la fabbricazione sperimentale della carta a mano.

# CRONACA

**Il telefono della «Stampa» porta il N. 1230.**

## Le gesta d'un audace truffatore.

Lunedì scorso, verso le ore 16, un giovinotto dell'apparente età di 25 anni, coi capelli rossicci, vestito decentemente, si presentò nel negozio di vetraio del signor Fedele Emilio, sul corso Vittorio Emanuele, N. 66, per acquistare un necessario da viaggio. Dopo averne esaminati parecchi, ne scelse due, e pregò il signor Fedele di fargieli portare a casa dal garzoncello del negozio, onde sua madre potesse prendere quello che più gli sarebbe piaciuto.

Il signor Fedele annuì. Garzoncello e acquistatore uscirono insieme e si recarono in via Accademia Albertina, N. 23. Ivi giunti, lo sconosciuto fece entrare in una camera ammobigliata il garzone e preso i due necessarii, allorchè che li avrebbe portati in una camera attigua per farli vedere a sua madre.

Il garzone gliè li consegnò ed attese il suo ritorno. Dopo però una mezz'oretta di inutile attesa il giovinotto incominciò ad impazientirsi e si mise a passeggiare ed a far rumore per richiamare l'attenzione delle persone che si trovavano nell'alloggio.

Infatti un istante dopo l'uscio della camera si aprì e nel vano comparve una signora, la quale, veicolosi dinanzi uno sconosciuto, gli chiese come era entrato e che cosa volesse.

Il garzoncello le spiegò ogni cosa, e la pregò di ricordare al «signorino» figlio della padrona di casa che egli era ancora lì che aspettava.

— Ma qui la padrona di casa sono io, — rispose la signora, — e non c'è nessun «signorino».

— Come no? Quel giovinotto dai capelli rossicci non è figlio della padrona di casa?

— Ma alcuno affatto; è uno sconosciuto, il quale un'ora fa è venuto ad affittare una camera, dicendo che sarebbe poi ritornato con la sua roba.

— Ma i miei *necessaire* dove li ha dunque portati?

— E chi lo sa?!

Certo è che il «signorino» era scomparso, e non si fece più vedere nè alla padrona di casa nè al signor Fedele.

Questo avveniva, come abbiamo detto, lunedì. Ieri mattina, poi, lo stesso giovinotto dai capelli rossicci si recò in via Venti Settembre, N. 74, ed ivi affittò una camera ammobigliata. La fantasca, la quale gli aveva fatto vedere la camera, gli disse di passare dai padroni (proprietari di un negozio nella stessa via) per intendersi sul prezzo della pigione.

Lo sconosciuto rispose che lo avrebbe fatto subito, e poscia sarebbe ritornato per portare la sua roba.

Invece uscì e si recò difilato dal signor Orsi Alessandro, ottico in via Po, N. 3, ove disse di voler acquistare un binocolo per sua madre.

Ne scelse quattro e pregò di portargliieli a casa, come aveva precisamente fatto il giorno prima col signor Fedele. Ivi giunto, si fece consegnare i quattro binocoli, lasciò l'ottico in una camera, pregandolo di attendere un momento, e, preso le scale, si allontanò per ignota destinazione.

---

**Arrivi e partenze.** — Il ministro Gallaberti, giunto da Cuneo, ripartì ieri, alle 20,5, per Roma.

Il sindaco senatore Casana si recò al proprio castello di Montaldo Dora.

Partirono pure ieri sera, alla Porta di Roma, l'onorevole Compans di Brichanteau e l'on. Rigola, giunto da Biella.

**Per la sovrecchia abbondanza di materie** siamo costretti a sospendere per oggi la pubblicazione di *Cronaca Mariana*, di cui però i lettori troveranno certamente il seguito domani.

**Proroga di validità dei biglietti di andata e ritorno.** — La Direzione generale delle Strade Ferrate rende noto che, quando fra due giorni festivi vi sia un giorno feriale, anche questo si considera, agli effetti della durata di validità dei biglietti di andata e ritorno, quale giorno festivo. Quindi tali biglietti normali distribuiti nei giorni 31 corrente e 1.o novembre saranno valevoli pel ritorno a tutto il successivo giorno 4 novembre, al pari di quelli distribuiti nei giorni 2 e 3 detto.

**Per la ferrovia elettrica nelle Valli di Lanzo.** — Domenica, 3 novembre p. v., alle ore 14, nell'aula Vincenzo Troya (via Principe Amedeo, 19) si terrà un'adunanza per trattare e discutere sul progetto e relativa relazione del signor G. Adorno per la ferrovia elettrica nelle valli di Lanzo.

Si tratterà pure della compilazione del progetto definitivo fra il tratto Torino-Ceres, Forno A. G., del quale progetto l'ing. Alfredo Barberis fece già gli studi di campagna.

**Colonie liberale monarchica Umberto I.** — Il giorno 4 prossimo novembre, alle ore 21, avranno principio nei locali dell'Associazione (via Maria Vittoria, 27) i corsi preparatori per gli esami elettorali.

Le domande per l'iscrizione nelle liste elettorali continueranno ad essere ricevute nelle ore pomeridiane dalle ore 21 alle 23 nei locali dell'Associazione, e durante il giorno in via Mazzini, 27, presso il rag. Giovanni Borello, ed in via Palazzo di Città, N. 10, presso l'avv. Onorato Margary.

**Malore impressivo e mortale.** — Ieri, verso le ore 17,40, il signor Contini Pietro, d'anni 50, benestante, abitante in via Cernaia, N. 20, mentre passava per via San Tommaso, quando giunse presso via Garibaldi fu sorpreso da improvviso e grave malore e cadde a terra privo di sensi. Alcuni presenti lo rialzarono tosto e lo portarono nel vicino cortile della casa N. 1 di detta via San Tommaso.

Sopraggiunsero intanto due guardie municipali, e visto lo stato grave del Contini, con vettura pubblica s'affrettarono a condurlo al San Giovanni, ma prima di giungervi cessava di vivere. Pare che il Contini fosse affetto da vizio cardiaco.

**Due gravi disgrazie per un'imprudenza.** — Verso le ore 17,30 di ieri il *carrettiere* Bruno Giovanni, d'anni 22, al servizio dei fratelli Pisia, transitava pel corso Duca di Genova verso quello Vittorio, in condotta d'un carro-mangano vuoto che se rimorchiava un altro pure vuoto, il tutto tirato da un cavallo. Giunto presso il crocicchio del corso Ricardi, nel momento in cui stava per passare un carrozzone tranviario della Società Alta Italia diretto in piazza Castello, il Bruno, che guidava il cavallo stando sopra il carro, volle, credendo di fare in tempo, attraversare il binario. Ma il cavallo venne dal carrozzone tranviario urtato e gettato a terra, e con esso il conducente. La vettura tranviaria non avendo potuto essere fermata subito, carrettiere e quadrupede vennero trascinati sin presso la cuspide laterale, ove, per maggior disgrazia, il conducente rimase sotto il peso del cavallo. Inoltre, un ragazzo, certo Romero Pietro, d'anni 14, che, seguendo il movimento dei mezzelli, stava seduto sulla parte posteriore del carro rimorchiato, fu anch'esso gettato a terra, riportando una ferita alla mano destra.

Il conservatore Valli Secondo, dopo aver fermato il carrozzone, visto la disgrazia, abbandonò tosto il servizio e scomparve.

Due pietosi astanti, fra gli altri, certo Truchetti Michelangelo e una guardia daziaria, si adoperarono tosto a trarre il Bruno di sotto il quadrupede; indi una guardia municipale, con vettura pubblica, lo accompagnò, unitamente al ragazzo, al San Giovanni, dove il primo venne ricoverato, avendogli quivi assicurato riscontro parecchie ferite in diverse parti del corpo, nonchè la frattura di alcune costole al lato sinistro, per le quali venne giudicato guaribile in venticinque giorni, salvo complicazioni; al ragazzo si dovette amputare la prima falange del dito offeso.

Il cavallo, rimasto illeso, ed i due carri furono condotti alle stabilimento per cura dei proprietari stessi.

**Gas incendiato.** — Ieri mattina, verso le ore 7, alcuni operai dell'Impresa per lavori della fognatura, Grometto e Castellano, scendendo con un lume acceso in un pozzo, in via Maria Vittoria, comunicarono il fuoco ad una quantità di gas che si era accumulato nella galleria. Tosto accorsero i pompieri della vicina caserma, ma al loro giungere, per quanto soffocati, il fuoco, che già si era appreso alle armature, era stato spento dagli stessi operai della fognatura e da quelli della Società del gas.

Il danno è lieve, e non avvennero disgrazie personali.

## STATO CIVILE DI TORINO.

*29 ottobre 1901.*

NASCITE: 13, cioè maschi 12, femmine 6.

MORTI: Castelli Pompeo, d'anni 29, di Oggiona, parrucchiere, via Consolata, 7.

Foca Maria (ved.) nata Corradini, id. 40, di Torino, casalinga, corso San Maurizio, 91.

Gonita Barbara nata Cerrano, id. 65, di Gabiano, contadina, via Principe Tommaso, 37.

Allasia Rosa (v.) e Delpeco, id. 74, di Cassie, ved. Bonifanti Delfina, id. 25, di Torino, operaia.

Marchisio R. n. Vercelli, id. 60, di Livorno Piem. Bliengino coor Anna, id. 50, di Moruzzo, religiosa — Laffon F. (v.) n. Grienol, id. 90, di Torino, modista Brigando Corrado, id. 26, di Torino, cameriere.

Più 8 minori d'anni sei.

Totale complessivo 17, di cui 8 domiciliati 7, negli ospedali, istituti, ecc. 10. Non residenti in questo Comune 1.

## REATI E PENE

## Il processo degli strangolatori
### di via Andrea Doria.

*(Corte d'Assise di Torino - Udienza del 30).*

E' uno dei processi che negli annali giudiziari torinesi ebbero l'onore d'una maggiore pubblicità, per quanto il delitto di cui ne è l'epilogo, non rivesta nè caratteri speciali di drammaticità, nè abbia sortiti effetti terribili. Concorse a tenere desta però l'attenzione del pubblico sulle vicende di questo processo la fuga mai pensata degli imputati, la loro brillante cattura a Milano, per l'opera sagace ed intelligente del delegato Intaglietta, e finalmente il tentato suicidio in carcere d'uno dei due imputati, tentativo che aveva tutti la serietà d'intenti, ma che, nonostante i terribile volo fatto dal disgraziato, non gl'recò male di gran conto. Infrattanto per la città erano andate prendendo terreno certe voci vaghe, le quali erano intese a scusare in parte il contegno irrigentilesco degli odierni imputati, dando al loro delitto un movente, se non passionale, erotico. E veramente alla facile fantasia del popolino avevano prestato buon gioco le misteriose circostanze che accompagnarono lo strano delitto e l'audacia stessa con cui gli imputati lo mandarono ad effetto. Le risultanze diligentemente raccolte ed appurato ricondussero nel giusto apprezzamento l'atto delittuoso commesso dai due giovanotti, sulla cui esistenza più o meno romantica s'andavano intessendo fiabe e strampalate dicerie.

Il Quarati, uno dei prevenuti, ch'ù un grafomane, scrisse lunghe lettere di pentimento e di implorato perdono, e, quando gli vennero negate penna ed inchiostro, usò uno stiletto di legno appuntito intingendolo nelle ferite d'un braccio, appositamente praticatesi.

Un altro romantico episodio s'arricchì nella causa: le voci che noi raccogliemmo a titolo di cronaca narravano della stata monacale scelta dalla signorina Rossi, una delle vittime del brutto dramma. Questo l'ambiente in cui si svolgerà la causa, nella quale non mancheranno le solite discussioni psichiatriche, perchè molti sono i periti richiesti per accertare lo stato mentale del Quarati.

I PRINCIPALI PERSONAGGI DEL DRAMMA.

Il Quarati è un giovanotto bruno, di aspetto regolare e non troppo attante. Porta piccoli baffi neri ed i capelli a spazzola. Veste correttamente di nero, quasi elegantemente. Ha le mani lunghe, appuntite da unghie accuratamente, anzi con ricercatezza tagliate.

Più alto e quasi di statura complessione è il Lesca, il quale ha un aspetto tranquillo. Veste pulitamente, ma meno elegantemente. E' pettinato disordinatamente, ed ha il volto guernito da due microscopici baffetti biondi.

Le Parti lese, signore Rossi, si sono costituite Parte civile, coll'assistenza del morito di una di esse, il signor Missia Angelo. Esse vestono elegantemente; la signorina Carolina Rossi è una graziosa fanciulla bionda.

L'INTERROGATORIO DEL QUARATI.

Così si difende l'imputato: « Ci accusano di mancato omicidio. Noi ebbimo intenzione di uccidere. Girovagammo parecchie strade. Ci recammo in alcune stanze, sempre col proposito di tenere a bada le padrone e perpetrare qualche furterello per procurarci denaro, di cui difettavamo.

« Dalle signore Rossi ci spacciammo per pittore io e per litografo il Lesca. Facemmo qualche obbiezione sulla mobiglia della stanza appunto per poter preparare il nostro colpo. Le signorine Rossi, la quale ci disse che andava a scuola all'Accademia Albertina, ci pregò di ripassare il giorno dopo, alle ore 8,30. Ci recammo infatti all'indicatami e, mentre parlavo alla signorina, la quale ci disse che s'era fermata in casa per farci vedere l'alloggio, poichè un'ambra nel corridoio. Allora domandammo: — Ma c'è altri in casa? — Ci rassicurò la signorina, dicendoci: — Ci'è soltanto mia sorella!

« Non è vero che io, vedendo la bella ragazza, abbia borbottato: *Che giovane!* Mentre si stava nella stanza, le donne andarono a prendere un quadro, allora io domandai al Lesca: — Che facciamo? Sono in due. — Ed il Lesca rispose: — Siamo in due anche noi. — Così, appena le due donne ritornarono nella camera, balzammo loro al collo, afferrandole fortemente. Io avevo aggredita la più vecchia, ma raddi. Essa mi disse allora con un filo di voce: *Si vede i soldi d'oje dago.* Io rallentai la morsa della mia mano, ed allora la donna aggredita urlò: *Agli assassini! Ai ladri!* Se avessi voluto ucciderla quella donna, non avrebbe potuto più gridare.

« Spaventato dalle grida, dissi al mio compagno: — Fuggiamo! — Presi in isbaglio la cappellina del Lesca, così che questi lasciò la sua nella casa delle Rossi. Andammo a trovare le nostre amanti, e, quando sapemmo che la Questura era sulle nostre peste, ci facemmo imprestare trenta lire e ci recammo a Milano, dove venimmo arrestati in una trattoria. Io mi ero tagliato le sopraciglia e Lesca un neo che aveva sul mento. Nel primo interrogatorio, poichè avevamo deciso di morire in carcere, narrammo che volevamo uccidere le due donne, perchè un avvocato ci aveva offerto 5000 lire. Abbiamo dato questa versione al fatto per nascondere la scopo di furto e salvare così il nostro onore. *(Il pubblico ride)*

« In conclusione, dico che non chiamo affatto l'intenzione di strangolare quelle due donne, e

L'INTERROGATORIO DEL LESCA

*Questo provvento incamminò non una calata contro la giustizia, che lo colpì coll'ammonizione, dopo che egli aveva fatto due anni il soldato per riabilitarsi.*

Dice poi che aveva l'intenzione di raggranellare una discreta somma per emigrare e liberarsi dall'ammonizione. Nel resto narra il fatto nello stesso modo del Quarati, aggiungendo che discussero alla mattina in casa Rossi con la speranza di trovare sola la signora.

« Infatti — egli dice — attendemmo che fossero cresciute le ore 9 per essere sicuri che la signorina fosse andata a scuola. Restammo sconcertati di aver trovate in casa tutte e due le donne. Cercammo subito di potere schivare dal fissare la stanza, ma poichè le signore Rossi cortesemente ci accontentarono in ogni richiesta, ci trovammo costretti ad abbattere le donne per poter sfuggire. Non volevamo affatto ucciderle, ma soltanto imbavagliarle perchè non gridassero e per poter perpetrare il furto. »

Nel rimanente della deposizione il Lesca non ha alcuna divergenza di narrazione con il Quarati; solo aggiunge che, commosso il dolore e recatosi a dormire con due donne in una trattoria, il suo primo pensiero fu di uccidersi, perchè la vita non aveva per lui più alcuna attrattiva, non potendo per la commozione riabilitarsi.

« Mentre ad effetto il triste proposito in carcere, ma non riuscì a sopprimere la vita. Non volli uccidere la signorina Rossi, ma solo tenerla immobile, senza praticarle distorsioni od altre violenze. »

I due imputati risposero con molta calma, con garbo e con abbondanza di particolari, accordati con precisione e senza sacrificare in di loro Parlano entrambi a voce fioca, il Lesca gesticolo maggiormente e con più calore, il Quarati narrando quasi con una certa ingenuità e sincerità apparentemente casta.

I PRIMI DOCUMENTI E LE PRIME VERSIONI.

La lettura dei numerosi fogli d'istruzione riesce tediosissima. Non è notevole che il verbale della prima deposizione del Quarati fatta a Milano, dove si dichiarò sicario d'un avvocato, che conosceva, per essere stato l'adoratore della sua sorella Virginia, artista di *café-chantant*, ora in America.

L'avvocato promise 5000 lire per l'uccisione delle due donne. Era un signore di età media e di statura bassa e complesso con capigliatura folta e folti baffi neri. Parlava correntemente l'italiano.

*Presidente:* « Un avvocato? Eh! sarà sperabile che parli italiano! » *(Il pubblico ride)*

Come i lettori già sanno, gli imputati non le complete loro confessioni, ampie o più consone alla verità, mentiscono poi questa strana versione del fatto, che essi dicono aver data per nascondere lo scopo di furto, credendo meno disonorevole il mandato d'uccidere, tanto più che avevano deciso di farla finita colla vita.

Quest'oggi si odranno le signore Rossi.

Presidente: cav. Bolognini; Giudici: conte Barbaroux e Castarella; P. M.: avv. Avellone. Parte civile: Leitel, un Chiappero e Macrari; difensore pel Lesca: avv. Cassina; pel Quarati: avv Bollati; cancelliere: Buzzi; periti: Lombroso, Marro e Tosolli. *Cini.*

# ULTIME NOTIZIE

## La Francia è decisa a finirla con la Turchia.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 9,5:

Una persona degna di fede mi assicurò che la vertenza franco-turca è giunta al momento decisivo. La Francia, che per diverse ragioni, come il viaggio dello tsar, la riapertura delle Camere, ecc., usò di una grande longanimità, ora stabilì di non più attendere. Delcassé, d'accordo con tutto il Gabinetto, terrà un linguaggio differente. E' possibile dunque che, se entro tre giorni la soddisfazione non sarà data, la seconda squadra del Mediterraneo che evoluziona nelle acque di Tolone, benchè non sia il momento delle manovre, prenda la via dei Dardanelli.

## Altri particolari sulla esecuzione di Czolgosz.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 8,20:

I giornali recano da New York i seguenti particolari sulla elettro-esecuzione di Czolgosz:

I testimoni della morte di Czolgosz si riunirono nell'ufficio del guardiano-capo, poi si recarono nella sala dell'esecuzione e sedettero nelle sedie riservate. Il guardiano-capo disse loro: « Siete venuti in questa sala come testimoni legali della morte Czolgosz; dovete restar seduti e mantenere il silenzio più completo. Poco importa ciò che può succedere. Vi sono agenti e funzionari sufficienti per mantenere l'ordine. »

Indi si fecero le prove della sedia. Il medico in capo scelse dirimpetto al medico e al guardiano-capo.

Poco dopo, alle sette, dato il segnale, si introdusse Czolgosz; egli era tenuto per le braccia dagli agenti. Lentamente entrando, e lo sostennero. Il condannato portava il capo alto; era assai pallido, ma non venne mai meno.

Seduto sulla sedia fatale girò gli occhi intorno e conversò cogli assistenti, mentre gli si legavano le membra, guardando i testimoni in modo sublime.

Gli organi furono trovati tutti sani, compreso il cervello.

Il corpo indi fu seppellito nel Cimitero della prigione, e fu prima cosparso di acidi per disorganizzarlo.

Un distaccamento di truppe sorveglia il Cimitero.

Il guardiano in capo in questi ultimi giorni ha ricevuto centinaia di lettere minacciose, con le quali gli si proibiva l'elettro-esecuzione di Czolgosz.

## Un'intervista con Pichon.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 9,5:

Intervistato sulla politica che seguirà in Tunisia, Pichon disse che continuerà, migliorandola, l'attuale, la quale quintuplicò il commercio esteriore dopo il protettorato.

Venendo a parlare dei cinesi, affermò che essi sono assolutamente refrattari alla idee europee. Le masse sono talmente ignoranti, eccetto i letterati, che nessuno non ci conosce neanche Confucio. Parlando delle Missioni francesi, disse che esse rendono dei grandi servizi; i missionari fanno i farmacisti e i medici. Gli americani introducono in Cina le principali merci dei loro paesi. Pichon tacque sulla questione del protettorato delle Missioni.

## Un articolo di Drumont sul Papa futuro.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 8,30:

Un lungo articolo di Drumont sul Papa futuro dichiara che solo un Papa straniero potrà cangiare la politica nefasta delle concessioni e godere di libertà d'azione. « Il che — dice — giustifica la candidatura al papato di Gibbons, arcivescovo di Baltimora. Un Papa americano aprirebbe l'era di una nuova Chiesa, combattendo la framassoneria e il semitismo. »

## Un sobillatore di soldati.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 9,27:

Il procuratore della Repubblica di Clermont fece arrestare il preteso pubblicista Orial, che arringava i soldati per eccitarli alla ribellione, consigliandoli, nel caso di una sciopero, a disobbedire ai loro capi.

## Un incidente automobilistico
### al generalissimo Brugère.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 10:

Ritornando in automobile dalla caccia dei ramoni con varie notabilità di Grenoble, il generalissimo Brugère, per evitare alcuni asini che ingombravano la strada, fece una falsa manovra e ruppe la vettura; tutto però rimase incolume.

## Pel Teatro Internazionale d'Opera a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 8,45:

Il Consiglio municipale ha accordato ottantamila una proroga di otto giorni al Lucernaire per versare la somma di garanzia per la concessione del Teatro Internazionale d'Opera.

## Le perdite inglesi.

Londra, 30 *(Stefani)*. — Le perdite inglesi dal 22 al 28 ottobre nel Sud-Africa sono: 98 morti in seguito alla guerra, ovvero per malattie, 77 feriti, e 5 scomparsi.

## Pel boicottaggio continentale delle navi inglesi

Ci telegrafano da Berlino, 30, ore 8:

Gli operai delegati dall'Associazione degli esercitatori olandesi, che ha promosso il boicottaggio delle navi mercantili britanniche, sono arrivati ad Amburgo e sono stati ricevuti con festa.

Si tenne ieri un Comizio e fu accolta con simpatia l'idea del boicottaggio. Si deliberò di costituire un Comitato locale, il quale si terrà in relazione col Comitato centrale. Sembra che l'effettuazione del progetto degli olandesi contro la marina mercantile inglese sia molto probabile.

## I filippini organizzano il loro esercito.

Ci telegrafano da Londra 30, ore 8,4:

Si ha da Manilla che il generale filippino Malvar, succeduto ad Aguinaldo, ha emanato un proclama per riorganizzare l'esercito, il quale sarà posto sotto il comando di sei generali, affidando ad ognuno un distretto. Malvar passa poscia in rivista l'opera compiuta; ringrazia i soldati, come pure i loro ufficiali cooperatori della città, ed ordina che da ora innanzi qualunque filippino che presti opera di guida agli americani sia trattato come traditore.

Secondo telegrammi provenienti da Washington, il Governo civile di fronte al malcontento del pubblico, ad organizzare una nuova spedizione, dichiarata necessaria. Il generale Chaffe si limita ad inviare piccoli aiuti.

## Sulla dimostrazione anti-italiana di Innsbruck

Ci telegrafano da Vienna, 30, ore 7,50:

Le dimostrazioni di ostilità da parte degli studenti tedeschi dell'Università di Innsbruck contro il professore Menestrina degenerarono in violenze contro gli studenti italiani, che si trovano in minoranza. Questi tollerarono al Club dei deputati italiani, chiedendo protezione. Il Club si è riunito ieri sera per discutere sui deplorevoli fatti dell'Università di Innsbruck, tutti gli oratori deplorarono il procedere violento degli studenti tedeschi contro il professore e gli studenti italiani, rilevando che gli studenti italiani non desiderano di frequentare l'Università di Innsbruck. Mancando però la tanto richiesta Università italiana a Trieste, sono costretti a frequentare l'Università di Innsbruck. Hurtis accenò il fatto che anni sugli italiani ricade la colpa dei disordini, ma che il Governo è il solo responsabile, avendo sempre negata un'Università italiana a Trieste. Si deliberò di presentare nell'odierna seduta un'interpellanza al ministro dell'istruzione.

## Sulla visita del granduca Michele.

Ci telegrafano da Vienna, 30, ore 9,5:

Il giornale militare *Reichswehr*, nel suo articolo di fondo occupandosi alla visita del granduca Michele a Budapest, vi attribuisce un alto significato politico, ritenendo che le questioni balcaniche e orientali l'abbiano determinata; dice che in ambedue i casi non esiste un tale antagonismo tra la Russia e l'Austria da non potervi raggiungere un accordo.

## Un Sanatorio nel Tirolo per gli ufficiali tedeschi.

Ci telegrafano da Berlino, 30, ore 8:

Il signor Hildebrand, ricco possidente di Halle, ha regalato all'imperatore la propria villa, il giardino, la collina e l'oliveto annessi, posti vicini ad Arco, nel Tirolo.

Si dice che Guglielmo stabilirà nella villa Hildebrand un Sanatorio per gli ufficiali tedeschi.

## L'arbitrato tra il Chili e il Brasile.

Santiago (Chili), 30 *(Stefani)*. — Le Camere approveranno il trattato d'arbitrato generale tra il Chili ed il Brasile.

## Il bilancio chileno in pareggio.

Santiago, 30 *(Stefani)*. — Il ministro delle finanze annunziò al Senato il pareggio del bilancio 1902. Premise di stabilire nuove entrate. Le tasse sugli alcools e sui tabacchi aumenteranno le entrate di 150,000 piastre.

## Il re di Grecia a Vienna.

Vienna, 30 *(Stefani)*. — E' giunto in incognito il re di Grecia, ricevuto alla stazione dal ministro ellenico.

## La peste a Liverpool.

Liverpool, 30 *(Stefani)*. — Due decessi, attribuiti prima ad influenza, furono poscia constatati di peste. Si prendono misure sanitarie.

## Un gravissimo sragano in provincia di Messina

Ci telegrafano da Messina, 30, ore 7,40:

Ieri sera un violento temporale che si è scatenato su questa provincia produsse danni incalcolabili. L'uragano danneggiò molto la riviera del Rizzo e le borgate limitrofe, allagando e interrando parecchie case. Un treno proveniente da Palermo giunse con due ore di ritardo a causa di un interramento presso la galleria Peloritana.

La linea Catania-Messina è interrotta in sei punti. Un ponte sul fiume Agrò è crollato. Il treno N. 27, da Catania diretto a Messina, rimase bloccato alla stazione di Guiati; il N. 23 fu bloccato a Santa Teresa; il N. 3 fu bloccato ai giardini. Gli ultimi due treni da Catania non sono arrivati a Messina. I viaggiatori provenienti dal continente e diretti a Catania si instraderanno sulla linea di Termini.

Il sindaco di Scaletta telegrafò alle Autorità di Messina, segnalando gravi danni con vittime. La nostra Prefettura mandò quaranta soldati e sei carabinieri con cento torce. Le linee telegrafiche sono interrotte. Ristorra il servizio del *Ferry-Boat* sospeso la traversata.

---

### Per la Alessandria-Ovada
### al Consiglio provinciale di Alessandria.

*Gagliardo* ci scrive da Alessandria, 29:

A schiarimento della vivace discussione avvenuta nella seduta di ieri, a proposito della grave questione della ferrovia Alessandria-Ovada, giova notare che il consigliere Zoppi, contrariamente al parere della Commissione degli affari diversi, sostenne la deliberazione della deputazione, appoggiando la domanda del Comune di Alessandria.

L'ordine del giorno votato dal Consiglio, è così concepito:

« Il Consiglio provinciale fa voti che il Governo del Re completi con la Ovada-Alessandria la ferrovia Genova-Ovada-Alessandria innanzi dell'apertura del Sempione; approva la deliberazione della deputazione, fissando senz'altro il sussidio chilometrico in L. 200; fa voti per la costruzione della stazione di Castellazzo. »

Così non si deve più far questione delle lire 313,000, che dallo ripetuto deliberazioni è indubitato siano definitivamente assegnato alla costruzione del ponte alla Maranzana.

## OSSERVATORIO DI TORINO.

*(Palazzo Madama)* — 29 ottobre:

**Altezza barometrica** in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 740,3; ore 15: 739,8; ore 21: 737,8.

**Stato atmosferico** — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

**Temperatura espressa ai gradi centesimali:** Massima + 9,5 Minima + 1,2

*(Piccolo Castello - Valle media al Real del Palazzo Madama):*

Temperatura massima del giorno 29 + 14,8

Temperatura minima della notte dal 29 al 30 + 8,7

31 ottobre. — Il sole sorge alle ore 7, tramonta alle ore 17, minuti 47.

# MERCATI E COMMERCIO

## BORSA DI TORINO. — 30 ottobre.

Rendita fuori media 0/0 101 62.

| CAMBI | a vista | a tre mesi |
|---|---|---|
| Francia 3 | 102 40 — 102 90 | — — — — |
| Svizzera 3 1/2 | 102 32 — 102 82 | — — — — |
| Germania 4 | 126 85 — 126 85 | — — — — |
| Londra 3 | 25 81 — 25 83 | — — — — |

**Istituti d'Emissione.**

**Banca d'Italia - Banco di Napoli.**

**Sconto commerciale**, fino a 4 mesi 5 0/0.

**Sconto di merci ridotte a 3 firme**, per scadenza fino a 4 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

**Interesse sulle anticipazioni sopra titoli, valori e oro**, 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Rendita 5 0/0 per c. 101 62 1/2.

Rendita 5 0/0 per f.p. 101 97 1/2.

*Prezzi dei valori per fine precedente.*

| Azioni | | R. Comm. | 663 — — — |
|---|---|---|---|
| B. d'Italia | 905 — 904 — | Cred. It. | 646 — — — |
| | 900 — — — | B. Sconto | 159 — 158 50 |
| Ferr. Mer. | 300 50 299 50 | | 157 50 — — |
| Ferr. Med. | 484 50 483 — | Diatto | 297 50 296 — |

**Cronaca della Borsa.** — 30 ottobre — Il mercato ora questa mattina quasi completamente assorbito dalle finche d'Italia, che videro numerose ed attive contrattazioni tra le 903 e le 905, prezzo al quale si arrestarono in chiusura.

L'indebolimento dell'ultima ora non è pure sintomo di grande tendenza, poichè in gran parte è dovuto a realizzi di lucri, mentre alcune vendite alle scoperta si sono fatte nella fiducia delle solite reazioni, che si ripetono due o tre volte in ogni mese.

Il resto della quota poco attivo e poco brillante. Migliori soltanto le Meridionali e le Banche Commerciali. Deboli le Banco Sconto.

Il rublo più fiacco a 102 87.

## Corsi di chiusura delle Borse italiane
### 29 ottobre 1901 (ore 15).

| Valori | MILANO | GENOVA | ROMA | FIRENZE |
|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 per cent. | 101 87½ | 101 87½ | 101 60 | 101 62½ |
| Id. Due prete. | 101 87½ | 101 95 | 101 62½ | 101 95 |
| Id. 3 0/0 | 71 75 | 71 75 | 71 50 | 71 50 |
| Ob. Meridionali | 300 50 | 300 — | 300 — | 300 50 |
| » Mediterranee | 453 50 | 454 — | 453 50 | 453 — |
| » Cred. Fond. It. | — — | — — | 510 — | — — |
| » Banca Italia | 997 — | 997 — | 996 — | 995 — |
| » B. Comm. It. | 647 50 | 651 50 | — — | — — |
| » Creditoitaliano | 517 50 | 518 — | — — | — — |
| » B. Sconto e sete | — — | 162 — | — — | — — |
| » Banca Generale | 64 — | 63 50 | 62 — | 61 50 |
| » Rubattino | 499 50 | 500 — | — — | — — |
| » Raffineria Zucc. | 308 50 | 309 — | — — | — — |
| » Soc. Carb. Rom. | — — | — — | — — | — — |
| » Carb. Anets | — — | — — | — — | — — |
| » Acciaierie Terni | 1560 — | 1561 — | — — | — — |
| » Cotir Veneto | 87 — | 87 50 | 87 — | 88 — |
| » Edison | 453 50 | — — | — — | — — |
| » Metallurgica It. | 360 — | 359 50 | — — | — — |
| » Molini di Roma | — — | — — | 77 — | — — |
| » Omnibus Roma | — — | — — | 205 — | — — |
| » Gaz di Roma | — — | — — | 805 — | — — |
| » Condotte Acqua | — — | — — | 772 — | — — |
| » Ferriere Ital. | 360 50 | 360 50 | 358 — | 360 — |
| Obbl. Ferr. it. 3 0/0 | 314 50 | 314 50 | 314 50 | 314 50 |
| » Ferr. Merid. I 0/0 | — — | — — | — — | — — |
| Cambio - Parigi | 100 90 | 100 80 | 100 80 | 100 — |
| » Svizz

## Alloggi e locali
## case, campagne e terreni
### d'affittare o da vendere

**Pensione**
vicenda, camera, presso famiglia serio. — Via Lagrange, 33. c 13847

**Distinta famiglia**
darebbe camera a due giovani studenti. Prezzo mite — Piazza Statuto, 3. 010

**Cercasi in affitto**
Bar Martino, cascina 50-100 giornate dintorni di Pianezza o Rivoli. — Offerte N. 13946, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

**Signora**
affitterebbe camera ben mobiliata in via Massena, 2.o piano verso strada — Posta, A. R. 45. c 13944

**Palazzina**
nuova costruzione, vicina al giardino Valentino, d'affittare o vendere. Mediatori esclusi. — Dal portinaio corso Valentino, 40, Torino. c 13869

**VENDESI PALAZZINA**
di nuova costruzione. — Rivolgersi via Drovetti, 6, Cignetti. 13339

**VENDESI**
elegante palazzina con giardino, composta di vaste sale e camere munite di ogni comodità moderna, situata in bella posizione. — Chi desiderasse trattarne l'acquisto favorisca dare il suo nome ed indirizzo alla Cassetta 6, *Haasenstein e Vogler*, Torino. Non trattasi con mediatori.
c 13515

## Offerte e domande d'impiego

**Cercansi** in ogni Comune del Piemonte, persone attivissime, per affidarle lavoro in casa meravigliosa invenzione, ma vista, spedirsi estero; facile, dilettevole, lucrativa, sia per uomo che donna. *Gratis* campione, condizioni. — Scrivere *Società Italiana*, via Cola Rienzo, 285, Roma. 10140 R

**Cercasi giovinetto**
buona famiglia, licenza tecnica. — Riv. via Sacchi, 4. c 13885

**Cercasi socio**
che abbia un capitale disponibile dalle 20 alle 30 mila lire, per dar maggior sviluppo ad azienda avviatissima e che possa prestar l'opera sua come amministratore o come viaggiatore. — Scrivere alla Cassetta 30, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13897

**Cercasi**
da rappresentante, personale pratico articoli meccanici o affini, conoscente clientela piazza o Piemonte, per introdurlo nella propria azienda. — Indicare prezzo, referenze serie e precedenti commerciali. Non rispondesi anonimi. — Scrivere alla Cassetta N. 42, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13851

**Distintissima signorina**
ventisettenne, con dote, bella presenza, sposerebbe signore simpatico, con buona posizione sociale o patrimonio. — Scrivere *B. Elda* 123 fermo posta, Torino. c 13859

**Importante Casa spedizioni**
cerca provetto ex-impiegato ferroviario, praticissimo tassazioni, spedizioni, ritiri. Indirizzare proposte, referenze inecepibili, esclusivi H 8669 N, presso *Haasenstein e Vogler*, Napoli. 13918 N

**Importante Ditta bielle se**
accetterebbe rappresentanza e deposito d'ogni ramo per Biella e dintorni. — Indirizzare offerte al N. 353, presso *Ufficio Annunzi* in Biella. 13821

**Giovane veneziano**
con licenza liceale e cinque anni di scuola francesi cerca posto subito quale assistente in un collegio. — Scrivere: M. C., fermo posta a Nizza Mare, Francia. c 13927

**Giovane trentenne**
conosce italiano, francese ed inglese, pratico contabilità, con ottime referenze e lunga pratica di commercio, desidera posto presso Banca o Stabilimento industriale. — Scrivere al N. c 13932, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

**Signorina italiana**
che parla correntemente francese, inglese e tedesco, cerca impiego per parte della giornata. — Scrivere alla Cassetta 29, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13931

**Farmacista**
diplomato
cerca subito per direzione farmacia. — Stipendio L. 70 mensili, vitto, alloggio in famiglia — Scrivere a Fiorea, Cascina San Giacomo (Vercelli). c 13962

## Corrispondenze private

**Cent. 10 per parola minimum L. 1**

**9-XI-10.** Mi sembra di rivivere; grazie. Comprendi con quanto affetto te le dico? Attenderò cartolina. — Debbo dirti molte cose. c 13897

**Vo 3.** Vi seguiranno mio pensiero, miei auguri. — Siavi guida propizia stella. Voti ottima permanenza, buona fortuna. D... **Sor.....** c 13941

Certi scapi conoscevo da tre anni, volli riconoscere all'avvedenza corti sentimenti. Noi siamo umani, gravi, misteriosi o bambini, e etc., etc., secondo le loro convenienze individuali, familiari, legali, sociali, finanziarie, etc., etc. Ma essi vi amano, vi danno ottimi consigli oggi, per sfruttarveli domani! La gioventù deve servire di loro balocchi, un pretesto qualsiasi risponde al loro scopo per tormentarci, e poi sono essi che soffrono! Ma essi vi proteggono! Ah! eh! eh! Ed anche questo è progresso! Eh! lui dormiva sempre! Questa è schiavitù, non libertà, no certo, fata questi sono nonsulla! Fa. M. — Indifferenza assoluta. c 13952

**20.** Ti svelasti amabile appassionatissima, giurasti, scriveti parole care, frasi tragiche. Repentinamente cambiasti orbandomi tua dolce parola, tuo appoggio b..... Da mai pentirti mezzi selvatia dolorosi onde distruggere ricordi (scabrosi)). Da parecchio scoperti causa tuo procedere meco (donna)). Sei sempre decisa continuare così? c 13940


# ALLE PROVINCIE D'ITALIA

PROVVEDITORI
delle LL. AA. RR.
la Duchessa Laetitia
e il Duca di Genova

SEVES, BERTOLA, MONTIFERRARI E BOZZANO
TORINO piazza Castello - **MANIFATTURA D'ABITI** - Via XX Settembre GENOVA

GRANDE MEDAGLIA D'ORO alla Esposizione di Genova 1901

BIANCHERIA

Costumi infanzia da L. 4.25 a L. 22.75
Parigine da L. 2.75 a L. 18.50
Cappotti marinaio da L. 12.25 a L. 22.75
Completi giovinetto da L. 14 a L. 27
Paletots giovinetto da L. 17.50 a L. 30
Completi uomo da L. 16.50 a L. 49.50
Soprabiti da L. 14.25 a L. 47.50
Paletots uomo da L. 20.50 a L. 49.50
Calzoni da L. 4.25 a L. 21.50

MAGLIERIA

**Impermeabili Inglesi - Impermeabili Loden - Livree per domestici - Divise per Istituti**

Ricchissimo assortimento STOFFE NOVITA' ESTERE E NAZIONALI per speciale ed accurata confezione su misura

13716 — A semplice richiesta si mandano Cataloghi e campioni.



Chi è affetto da
MALI VENEREI
o
SIFILITICI
chiuda, — anche scrivendo su semplice biglietto da visita le iniziali o.m. v.m., — opuscolo illustrato alla Soc. ista R. Bertelli & C., via Paolo Frisi, 56, Milano, la quale lo spedisce gratis e franco.



Deposito G. B. Schiapparelli e Figli, Ditta Bertelli e Pavesio, dazieri Ottico e C. 3377 G

MALATTIE 12596 bis M
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA
Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Scientifico del dottore MORETTI, via Torino, 21, *Milano*. - Deposito *Torino* farmacia Verga.
*Opuscolo gratis.*



# ★ CARTOLINE

Il più grande assortimento in Torino. — Concorrenza: 100 cart. diff. 0,05 e 0,10 a L. 3! *Albums* d'ogni prezzo. Catalogo *gratis*. Si eseguiscono cartoline. — Società Cartoline, 12, via Cavour (nel cortile), Torino. c 13896



**Maestra Levatrice**
*Cocelli Innocenta* assai stimata per partorienti. Prezzi miti. — Via Bertola, 4, p. 2° Torino. 93



**Gabinetto Medico Magnetico**
del professore
GIOV. FILIPPA
Via Lagrange, 27
TORINO
Continuano dare consultazioni su qualsiasi malattia e curiosità. c 13220 b

INSENSIBILIZZATORE
**A. BETTMANN**
Chirurgo-Dentista Americano
43 - Corso Oporto - 43
TORINO 71
*Destituire ultima invenzione.*



# GAZ

Provate tutti le migliori reticine incand. la *Germanica*. Becco completo in opera L. 2. Reticine infrangibili L. 0,60. Nuovo becco 220 candele. Tubi mica infrang. L. 0,60. Autoaccenditori gas L. 1,50. — Tomatis, via Lagrange, 16, Torino. c 13857



**UOMINI**
Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini.
LISTINO SPECIALE
CON ULT. NOVITÀ
in busta chiusa non intestata, contro franchobolle.
Scrivere Siegmund Prusch, **Milano**, Casellario 124.
1



**Via Finanze, 9** si può rendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 0675



**50 macchine nuove da CUCIRE**
**liquido subito**, anche a rate. — G. GROSSO, via Roma, n. 27, piano primo. c 13620



**IL KOSMEODONT**
premiato dentifricio di A. MIGONE e C.
Tanto come Elisir, che come Pasta e come Polvere è la migliore e preferibile preparazione per la conservazione dei denti e della bocca. 805
*Si vende dai principali farmacisti e profumieri.*
Milano - Deposito generale da MIGONE e C., via To lio, 12 - Milano



## Dopo dodici anni di aspettativa
### Ultima e sola prova
*CHE DÀ AL LOTTO*
**il Gesuita Superiore Padre Giovanni da Napoli**

Uno dei più potenti cabalisti che possa vantare l'Italia è senza dubbio il gesuita superiore *Padre Giovanni da Napoli*. Oh! quante benedizioni non ha avuto questo santo uomo! Col suo spontaneo volere, lieta che il vuolo, egli rialza dalla miseria e dal fango tante famiglie. Abbenchè sia il più temuto e potente cabalista che Napoli conosca, tuttavia non ha promesso mai con colpi di gran vasa vincite di terni e quaterno, ma rivolgendosi nella sua umile vesta di monaco silenziosamente disse sempre fatti e non parole

*Padre Giovanni da Napoli* ha la forza e il potere di comandare l'urna quando lo vuole e dopo dodici anni che disse la famosa vincita con la quaterna secca del 25, 27, 50, 70, di cui lo esse dello Stato ne soffrirono molto, egli mette il suo nome a pubblica testimonianza. Signore, un anno è formato di 8769 ore, ebbene, in fede di gentiluomo, posso affermarvi che appunto tante ore ha impiegato *Padre Giovanni* per prepararri per l'Estrazione del 9 novembre prossimo un'altra vincita, non probabile, ma certa di quaterno secco. In qualunque ora possa sortire l'Estrazione di Napoli del 9 novembre prossimo, è indubitato che voi vedrete affisso a tutti i Banchi Lotto del Regno la nuova quaterna di *Padre Giovanni*, e tutti i novanta numeri dell'urna di Napoli saranno chiusi per suo volere e comando quattro soli numeri, cioè quelli della sua quaterna. Allora un altro grido di gioia farà eco in tutta Napoli e le benedizioni, gli osanna al grande monaco gesuita andranno al Cielo! Fossero, signore, dieci, cinquanta, conto i giri di rotazione dell'urna di Sabato 9 Novembre, avesse questa movimenti diversi o visioni; oh! credetelo, nessuna forza umana, niuna scienza, niuna legge potrà creare ostacoli o far deviare la sortita dall'intiera *quaterna secca di Padre Giovanni*.

In questi supremi momenti che ci separano dalla felice data del 9 Novembre, ho sentito vivissimo il dovere di parlarvi con franchezza. Voi lo sapete, *Padre Giovanni* ha fatto molte insistenze per avere il permesso dai suoi superiori e dare quest'ultima prova di grande vincita al Lotto; e dopo che egli ha dimostrato coll'Italia tutta la sua valentia, sarà inutile chiedergli altri numeri, perchè mai e mai ne rivelerebbe, anche se metteste a sua disposizione molti biglietti da mille. I comandi dei suoi superiori sono tassativi, ed egli dopo quest'ultima prova non potrà mai più dare altra vincita.

Fate quindi, signore, senza dubbio, senza paura alcuna richiesta della quaterna di *Padre Giovanni da Napoli*, voi lo sapete, giocando su di essa meno lira a secco, guadagnerete lire *Trentamila*, somma rispettabile, con la quale potrete assestare molti vostri affari. L'operazione da cui è tratta detta quaterna, è prodigiosissima; e difatti voi stessi, acquistando il bollettino, potrete confermarlo. Detta quaterna ha molti avariati cimenti, e i gesuiti, questi sapienti e dotti monaci, attestano con prove positive che, quando una quaterna ha molti altri cimenti, la sua avverazione è infallibile. Vi dico anche, signore, che da che esiste il Lotto non avemmo mai matematico o cabalista che avesse scoperta tale stupenda e grande operazione. In una parola, detta quaterna è un complesso di studio, di genio, di perfezione e di sicurezza, la cui riuscita è infallibile ed indiscutibile come un domma incancellabile di fede.

Nel bollettino voi troverete detta preziosa operazione, che è costata a *Padre Giovanni* un lungo anno di studi e di sudori, e, per chi è ignaro di regole, troverà la quaterna da giuocare per l'Estrazione di *Napoli del 9 novembre prossimo* a grossi caratteri con questa dicitura: IL MOMENTO TUNA.

E' SOLENNE: ECCO LA VOSTRA FORTUNA.

Comprenderete, signore, a quali e quanto ingenti spese io sia andato incorso, e onde avemo un minimo rimborso inviate *Cartolina-Vaglia di Lire Due e Centesimi 50* al seguente indirizzo e riceverete immantinente da me, rappresentante e depositario, in lettera chiusa raccomandata il bollettino in parola. Coloro che sono in paesi lontani e voi stesso se lo credete di vostra comodità, potreste darmi la commissione della giocata che intendete di fare sulla *quaterna secca di Padre Giovanni*. In questo caso, all'importo del bollettino di L. 2,50 dovrete aggiungere l'importo della giocata, che è a vostro piacere.

*Ed ora, signore, attendete col cuore in gioia il prezioso momento di fortuna, che si arricina sulle ali del vento.*

Il mio indirizzo è il seguente: Signor *Federico Piscopo*, vico Colopano, N. 43, *Napoli*. 13721 N



Nei Grandi Magazzini
# AL COLOSSEO
Via Genova, 2 - **TORINO** - Via Garibaldi, 18
*oltre agli svariati e splendidi*
**ARTICOLI CASALINGHI**
*è posto in vendita un ricco ed artistico assortimento di*
**CORONE MORTUARIE**
a prezzi di eccezionale convenienza.



**LIQUIDAZIONE VOLONTARIA**
PER SUCCESSIONE
con grandi ribassi, a partito privato, a piccole e grandi partite, di varii assortimenti di **filati di lana, cotoni e reti, maglierie, calzetterie, spencer lana**, ecc.,
**in Torino, via Milano, n. 1**
nel negozio già **Carlo Beanetti e F.**

**Locale da rimettere** unitamente a tutte le merci e mobili in blocco (o) esistenti. c 13930



**CUCINE ECONOMICHE**
**a CARBONE, LEGNA, e GAS**
**OLTRE 7000** 13650 M
furono messe in opera dalla Ditta

Tutti gli ATTREZZI di CUCINA
Cataloghi illustrati a richiesta
**Carlo SIGISMUND**
44, Via XX Settembre, TORINO
39, Corso Vitt. Emanuele, MILANO



**SI DIMAGRISCE** in poche settimane prendendo ogni giorno le PILLOLE CONTRO L'OBESITA' del dott. Grandvall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, anuia, apoplessia, ecc. — *Gratis* opuscolo spiegativo. L. 4.50 la scatola (L. 4.75 franco di porto
Vaglia e cartoline-vaglia unicamente alla 13011 M
**Officina Chimica dell'Aquila, MILANO, via S. Calocero, 25.**



**SARTORIA di R. BAJETTO**
via S. Fr. da Paola, 2 (presso Via Po) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
Arrivo recente dalle stoffe novità inglesi per abiti e paletot invernali. — Elegante taglio e confezione accuratissime. Panni colorati per livree. 60
**Chiuso giorni festivi.**



**AL COMMERCIO** si accetterebbe Rappresentanza per la Repubblica del Chili e Argentina di qualunque genere di merce, con preferenza **Vini, liquori, Estratti, Profumerie e generi di confetteria.** — Per informazioni scrivere:
JUVENAL MANERA
c 13091 *Casino del Portici SANTIAGO (Chili)*



**LANITE**
polvere da caccia senza fumo, brevettata, della Società Anonima
"Dinamite Nobel" di Avigliana (Piemonte)
FACILITÀ DI CARICAMENTO
Massima penetrazione e pulizia
in vendita dai principali armaiuoli del Regno
Per l'ingrosso rivolgersi alla
"Dinamite Nobel" Società Anonima
9 — Via Pietro Micca — 9. 8555



**Vendita Piante alto fusto in Faule**
17 novembre pross., ore 10 1/2
500 alberi e qualche pioppo — Salice — Olmo — Noce e Rovere, **in nove lotti.** 13866
Informazioni { **Paule**, Geometra *Mairano*,
**Torino**, *Assn, Cannas*, via P.e Amedeo, 34.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffari dei Touristes)
**CALLI-INDURIMENTI**
delle pelli, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri**. — **Effetto garantito.**
Estirpano ogni callo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomma ammoniaca, calmee, bastice, aa 20 — idem di Cajenna 120 — acido arsenico cristi., idrata potassium aa 4. — Prezzo c. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.
Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo 14 — Roma via di Pietra 91.
9480 M


Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

## CITTÀ DI TORINO

### Avviso d'incanto unico e definitivo alla prima gara.

Giovedì 14 novembre 1901, alle ore 14, nel Civico palazzo si procederà all'incanto a partiti segreti, che sarà unico e definitivo alla prima gara per l'appalto dell'impresa, divisa in quattro distinti lotti, duratura dal 1.o gennaio 1902 al 31 dicembre 1920 per il mantenimento delle fabbriche civiche e per le relative opere ordinarie.

Il lotto primo comprende l'appalto delle opere murarie, da vetraio, stabista, scalpellino, lattaio ed accessori occorrenti per l'esecuzione delle opere ordinarie di mantenimento delle fabbriche municipali, cioè delle case, dei palazzi, delle chiese, delle scuole, degli edifici idraulici e degli stabilimenti pubblici che siano di proprietà, d'uso od a carico della città. *(Importo annuo approssimativo L. 100,000)*.

Il lotto secondo comprende l'appalto delle opere e provviste da decoratore. *(Importo annuo approssimativo L. 30,000)*.

Il lotto terzo comprende l'appalto delle opere e provviste da falegname. *(Importo annuo approssimativo L. 25,000)*.

Il lotto quarto comprende l'appalto delle opere e provviste da fabbro-ferraio. *(Importo annuo approssimativo L. 25,000)*.

I capitolati delle condizioni e l'elenco dei prezzi sono visibili nel Civico ufficio dei Lavori pubblici e sono in vendita presso la tipografia Erodi Botta, in Torino.


**Istituto Femminile Maria Bobba**
Corsi elementari - Complementari - Tecnico - Ginnasiale - Normale. - **Preparazione al diploma di francese.** — *Torino*, corso Principe Oddone, 49 (presso piazza Statuto).
**APERTURA 4 NOVEMBRE.** c 13463



**REGIO COLLEGIO CONVITTO DI CHIERI**
AMMINISTRATO PER CONTO DEL MUNICIPIO
APERTO TUTTO L'ANNO
Scuole Elementari Municipali
CORSI CLASSICI e TECNICI COMPLETI
Scuole regie e Scuole private
Condizioni di favore per gli alunni delle Scuole elementari.
18701 *Il Rettore*: Can. REVELLINO G.



*Il Cordonetto THE STRONG*
È USATO DA TUTTI I
*COMMERCIANTI ed INDUSTRIALI*
PER LA CONFEZIONATURA dei PACCHI
PERCHÈ IL PIÙ FORTE, ELEGANTE, PRATICO E CONVENIENTE
Concessionario esclusivo per la vendita in TORINO S. CIRIACO, Galleria Subalpina (già Natta), 2, p. 2°
c 7949



Premiata Distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO (ITALIA)

DOMANDATE:
CREMA CIOCCOLATO GIANDUIA
LIQUORE CAFFAMO
AMARO SALUS
Premiata con 450 Premi, Parigi-Vienna, Bordeaux
Medaglia d'Oro, Parigi 1900.



**Mole per arrotare**
di Francia, di Langres, dei Vosgi, di Germania. — *Mole di smeriglio extra* — *Pietre per affilare* ad olio e ad acqua, di Candia del Belgio, d'America, della Lorena, Lombarde, ecc.
**G. CAUDANO e C.**, *Torino*, piazza Carlo Felice, 10. Catalogo **Mole** *gratis* chi manda bigl. visita iniziali C. M. 13910



**800**
capi **LETTI** in terro d'ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana** e **crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta*. — **A. Richetto e C.**, piazza Vittorio Emanuele L. n. 28. 97



**Collegio Dante Alighieri**
CONVITTO E SEMI-CONVITTO
TORINO — Via Lamarmora, N. 19 — TORINO
Le lezioni **per tutti i corsi privati** avranno principio il giorno **4 novembre prossimo.** c 13629



**C. Burgstaller - Trieste**
Specialità Tele di puro lino.
Rappresentante per Torino **R. Valenza**, via Cavour, n. 7. Le Tele Burgstaller sono le migliori che si trovano in commercio. — Vendita a privati, consegna franca di qualsiasi spesa. — Prezzi vantaggiosi — Grande dur Candeggio insuperabile. 10500 V



# VILLA DI SALUTE
per malattie nervose e mentali
**TROFARELLO** (Torino)
Medici: Dott. **F. Accinelli** - Dott. **B. Bergesio.**
Direttore amministrativo **Paolo Francesco Cordero.**
Chiedere programmi alla Direzione in Trofarello od al Dott. Bergesio, corso Vinzaglio, 9 (dalle 12 alle 14), Torino. 723



**OREFICERIE**
BRILLANTI a prezzi fine di effetto e poca spesa
Oro primo titolo 18 carati
(Fabbrica in Torino) - **G. GIANOTTI** - (Via Roma n. 41)
Assortimenti per nozze e per regali, ecc. - Compra oro e ne propone cambi convenienti. c 13567
Fa solide riparazioni - Provare merci e prezzi.



**Grande Magazzino e Fabbrica Mobili**
**B. MASSIMINO**, via Cavour, 17, *Torino*.
LIQUIDAZIONE VOLONTARIA
**per prossima fine locazione e ritiro del titolare dal commercio**, di tutti i **mobili e stoffe** attuali, facendo maggior ribasso sulla qualità di **mobili** inferiori e **stoffe** vecchie e **fuori moda**. 13194
**Il tutto ben eseguito e di solida costruzione.**



**ELETTRICITÀ**
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
*Direzione in Torino*, via *Venti Settembre*, n. 43
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru ascensori e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe sommerse, ecc. 127



**COKE DEL GAZ**
consegna immediata.
N. VALPERGA, via Venti Settembre, n. 18, **Torino.** 13231



**FARMACIA dott. PIOVANO**
**Madonna del Pilone** (Torino).
**TRICOSTENINA** — *Lozione* di effetto sicuro contro la caduta precoce dei capelli. Rimedio basato sui dati scientifici più recenti. *Boccetta L. 1,50.*
**ANTIMACASSAR** — *Polvere* insuperabile contro le *macchie* del capezzale, utilissima per le *nutrici*. — Boccetta con pennello ed istruzione, L. 2. c 13360



**BLENORRAGIA** ACUTA, CRONICA
Guarigione radicale rapidissima senza conseguenza con metodo scientifico, nuovo e semplice. — Dott. Bergesio, dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 17. — Via Ormea, 6, piano 2°. c 13679



La guarigione del **DIABETE**
dopo lunghe ricerche si è trovata, col **VINO URANÈ PESQUI**, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata, e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico, il quale ottenne l'approvazione dal Corpo Medico ed è usato specialmente, con successo, per la **guarigione del diabetici.**
**IL VINO URANÈ PESQUI**
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux, aggradevole al gusto che guarisce con esito certo
**si trova presso tutte le farmacie.**
Deposito a **Torino**, dott. *L. Bonissent*, Corso Vitt. Em., 66; Farm *Turisco*, piazza S. Carlo, ang. via Roma. 11569 M



**NON PIU' CABALE**
**Gratis** spedisco a richiesta nuovo metodo infallibile per vincere al gioco del lotto governativo italiano, con **vincita certa e sicura** ogni quattro settimane di ambo, terno e quaterna, **dico certa, sicura, infallibile**, perchè 99 volte su cento la vincita avviene nel tempo prescritto di quattro settimane. — Niente desidero avanti, solo il 10 per cento sulle vincite. — Non si tratta di Cabale nè niente di simile, ma di un metodo semplicissimo basato sulle combinazioni del gioco. — Inviare cartolina vaglia di L. 1 per le spese, onde ricevere il metodo franco e raccomandato a
13734 P **Simonti Primo, S. Salvi, Firenze.**



Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.



Milano — Stabilimento della SOCIETA' EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14 — Milano.
Nuova edizione splendidamente illustrata dell'interessantissimo racconto
# ROBINSON CRUSOÈ
di DANIELE DE FOE
L'opera verrà compresa in 44 dispense. — Ogni dispensa consterà di 8 pagine in-4° grande a due colonne, stampate su carta di lusso, adorne di finissime incisioni.
Prezzo d'abbonamento alle 44 dispense:
Franco di porto nel Regno . . L. 4 — Estero . . . . . Fr. 6
***Una dispensa separata nel Regno Centesimi 10.***
Tutti gli abbonati riceveranno, a pubblicazione compiuta, il frontispizio e la copertina per rilegare il volume.
*Per abbonarsi inviare Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce gratis a chi ne fa richiesta, il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO di tutte le sue pubblicazioni.* 18539 M



**Eccezionale vendita**
FLANELLETTA cotone, colori uniti e disegni alta novità a soli c.mi 34 al metro. — Sala di vendita pianoterra, 15, Via Venti Settembre, Torino. 13965

**Mobilia di lusso**
armadiare camera da letto, da sala e da pranzo. Ottimo affare per mettere su casa. — Rivolgersi via Belvedere, n. 5, portiere. c 13615

**INVERNO**
Proprietari calorifori. Per contratti risceldamento prossima stagione rivolgersi Impresa corso Duca di Genova, 12 *bis*. 13905

**Se spedite**
**lire 5,75 al Magazzino Operaio**, via Corte d'Appello, n. 6, **Torino** riceverete, *franco di porto*, metri **tre cheviot** pura lana o colori a scelta o fantasia, sufficienti per completo uomo - *paletot* per signora. 12389

**Confettieri!!**
In capoluogo di mandamento del circondario d'Asti vendesi od affittasi *Confetteria* con annesso *Caffè*. Ottimo affare. — Scrivere Largno, via San Secondo, 9. c 13782



LADDOVE NON VEDRETE IL NOME DELLA DITTA
*Lea & Perrins*
SCRITTO SULL'INVOLTO E SULL'ETICHETTA DELLA BOTTIGLIA DI SALSA IL QUALE DEVE TROVARSI ANCHE SULLA BOTTIGLIA MEDESIMA, SAPRETE CHE VI È STATO VENDUTO QUALCHE SOSTITUTO INFERIORE.
*LA SALSA DI LEA & PERRINS E LA SOLA GENUINA*
DOMANDATE ED INSISTETE PERCHÈ VI DIANO LA SALSA
LEA & PERRINS'.
QUESTA VIENE FATTA SECONDO LA RICETTA ORIGINALE;
EVITATE LE ALTRE SALSE COSÌ DETTE "WORCESTERSHIRE."
ESSA GODE UNA RIPUTAZIONE MONDIALE IN QUANTO ALLA SUA SUPERIORITÀ; PER IL PESCE, LA CARNE, I BRODI, LA CACCIAGIONE E LE MINESTRE, QUESTA È LA PRIMA DI TUTTE LE SALSE.
SUPERIORITÀ INFINITA A TUTTE LE ALTRE SALSE.
*Salza "WORCESTERSHIRE" Originale e Genuina*
Si vende all'ingrosso presso le Società Lea & Perrins, di Worcester; la Società Crosse & Blackwell, Limited, di Londra; e generalmente, presso tutte le case di Esportazione di Droghe. 18809 M